L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII -1) — Anno XL - N. 18 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27. - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 22 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'efficace impulso all'agricoltura e alle industrie nel periodo 1922-1934

ROMA, 21 pom.

L'Istituto Centrale di Statistica comunica i seguenti dati sulla produzione italiana dal 1922 al 1934:

L'impulso dato dal Regime fascista all'attività agricola e industriale finora non aveva ricevuto adeguata espressione sintetica atta a metterne in luce le caratteristiche dinamiche attraverso le fortunose vicende postbelliche.

A colmare tale lacuna ha provveduto l'Istituto Centrale di Statistica mediante l'elaborazione di un apposito indice sintetico dell'andamento delle due attività, elaborazione della quale sono riportati i risultati, nell'edizione del 1934, del Compendio statistico italiano. In un nuovo indice, calcolato con base 1922-100, mostra come, a partire da tale anno, la produzione agricola e industriale nel suo complesso sia andata, ad eccezione di una lieve flessione nel 1927, costantemente aumentando. Sino alla vigilia della crisi del 1929, l'indice generale raggiungeva, infatti, il livello massimo del periodo postbellico con 177,5. Nei due anni successivi, per la congiunta azione della depressione economica mondiale e delle vicende dei raccolti, esso ripiegava sino al livello 145,3 raggiunto nel 1931.

Malgrado il costante andamento dei due rami di attività produttiva negli anni più recenti, nell'insieme, l'indice generale segna nel 1932 e nel 1933 una costante ripresa che nell'ultimo anno suddetto lo riconduce al notevole livello di 163,1.

Quanto ai due elementi componenti, l'indice della produzione industriale (per la prima volta elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica sulla base 1922), che nel 1929 aveva raggiunto il massimo livello con 227,3, superata la fase di maggiore depressione (1932), si è riportato nel 1933 al valore di circa 180: l'indice della produzione agricola, che nel 1929 aveva segnato con 138,3 un massimo rispetto agli anni precedenti, ha toccato invece, proprio nel 1932, la quota più elevata di tutto il periodo postbellico con 162,5.

Il Capo del Governo presiede la riunione del Comitato Corporativo

ROMA, 21

Si è riunito il 19, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale nella sua nuova composizione con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, del vice segretario del Partito on. Serena e del segretario amministrativo del P. N. F., dei vice presidenti delle Corporazioni, dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti e degli artisti, dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e del segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Segretario l'avv. Benaglia.

Assenti giustificati S. E. Starace, l'on. Morigi, S. E. Volpi.

All'entrare del Capo del Governo nell'aula, il Sottosegretario on. Biagi dà il «saluto al Duce» a cui risponde un vibrante «a noi». Giurano i membri di nuova nomina del Comitato.

Il Capo del Governo dà quindi la parola al Sottosegretario di Stato on. Biagi, il quale fa un'ampia esposizione del primo degli argomenti iscritti al N. 1 dell'ordine del giorno: « Comunicazioni sull'attività delle Corporazioni ».

Il Capo del Governo fa precise dichiarazioni sull'opportunità che le amministrazioni pubbliche si valgano regolarmente dell'attività consultiva e normativa della Corporazione.

Sul terzo argomento « relazione sui lavori della Corporazione della zootecnica e della pesca » il Duce dà la parola all'On. Razza, Vice Presidente della Corporazione, il quale illustra le conclusioni cui è pervenuta la Corporazione sui singoli argomenti proponendo la approvazione delle relative deliberazioni.

Sulle conclusioni dell'on. Razza parlano, l'on. Racheli, il ministro on. Jung, il Sotto Segretario on. Asquini, il ministro on. Acerbo, l'on. Del Giudice, gli on. Pala e Cianetti, il ministro on. De Francisci e il Sotto segretario on. Biagi.

La seduta termina alle ore 18,30 col saluto al Duce ed è rinviata a martedì alle ore 17.

Importazioni ed esportazioni nei dati comparativi 1933-1934

ROMA, 21 pom.

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di L. 760.540.087 e quello delle merci esportate di L. 536 milioni 447.611, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di 712.990.801 e per l'esportazione quello di lire 514.057.228.

Complessivamente durante l'anno 1934 il valore delle merci importate fu di L. 7.664.740.095 e quello delle merci esportate di lire 5.231.508.624.

Nel 1933 si ebbe per l'importazione un valore di L. 7.431.792.183 e per l'esportazione quello di lire 5.990.552.952, con un disavanzo di L. 1.441.239.231 che nel 1934 è stato di L. 2.433.231.471.

Il conto del Tesoro al 31 dicembre 1934

Le finanze statali migliorano

ROMA, 21 pom.

Il conto del Tesoro al 31 dicembre registra un fondo di cassa liquilo, cioè in contanti e immediatamente spendibili, di L. 2.971 milioni di cui 2.735 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 236 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di dicembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 522 ed impegni di spese per milioni 689. Nel mese di dicembre si è verificato quindi un «deficit» di milioni 167, inferiore alla media mensile dei disavanzi che nei precedenti cinque mesi è di milioni 182.

Il disavanzo della parte effettiva, che a fine novembre era di milioni 908, resta determinato a tutto dicembre in milioni 1075. Nel 1933 il disavanzo del corrispondente mese di Dicembre fu di milioni 384 e quello dell'intero semestre di milioni 2308.

La categoria del movimento di capitali, considerando le sole operazioni normali, reca un'eccedenza passiva di milioni 35 che porta il disavanzo complessivo per le due categorie di bilancio a milioni 1110. Tenendo conto anche del provento della recente emissione di Buoni del Tesoro novennali risulta per la stessa categoria un'eccedenza attiva di milioni 1740 per effetto della quale la situazione finanziaria complessiva segna un avanzo di milioni 665.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 105.164 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.145 milioni.

Ispezioni di gerarchi fascisti a Firenze, Lucca e Grosseto

ROMA, 21 pom.

Nella giornata di ieri sono state ispezionate da membri del Direttorio nazionale del Partito Fascista le Federazioni di Firenze, di Lucca e di Grosseto.

A Firenze si è recato il Sansepolcrista on. Malusardi. Dopo l'omaggio alla cripta dei Caduti fascisti in S. Croce, il gerarca ha iniziato la visita agli Uffici della Federazione, interessandosi del funzionamento di tutti gli organizzati da essa dipendenti. Successivamente l'on. Malusardi si è recato all'Unione dei lavoratori dell'industria ove ha presieduto nella sua qualità di commissario della Federazione nazionale lavoratori del vetro e delle ceramiche un convegno interprovinciale di operai vetrai. Nelle prime ore del pomeriggio il gerarca si è recato in Federazione ove ha ricevuto numerose Camicie nere e cittadini di ogni ceto sociale con i quali ha cordialmente conferito. Quindi lo on. Malusardi si è recato a visitare i gruppi rionali.

A Lucca si è recato l'on. Serena, vice Segretario del P .N. F., che ha presieduto il rapporto delle gerarchie del Fascio lucchese. L'on. Serena ha dapprima visitato il Palazzo Littorio, ispezionando gli uffici federali; quindi ha passato in rassegna le forze giovanili, fasciste e sindacali della città, in testa alle quali si è recato poi a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra ed ai Caduti fascisti. Dopo la visita alla caserma della Milizia, ove ha passato in rivista i premilitari, il vice Segretario del Partito si è recato al Teatro del Giglio, gremitissimo, ove si è tenuto il rapporto delle gerarchie provinciali.

L'on. Serena ha parlato, recando l'elogio del Segretario del Partito al Segretario federale dott. Ippolito. Infine l'on. Serena ha insediato i nuovi Direttorii federali e del Fascio di Lucca.

Nel pomeriggio, dopo brevi parole del Commissario al Comune e la benedizione religiosa, il vice Segretario del Partito ha inaugurato, in nome del Duce, il nuovo stadio comunale.

Ieri mattina è giunto a Grosseto il vice Segretario del Partito on. Morigi, che si è recato subito alla Federazione dei Fasci di combattimento ove ha minutamente ispezionato i vari Uffici federali, interessandosi del funzionamento di tutti gli organismi e in modo speciale dell'Ente O. A.

Nel pomeriggio, dalle 13 alle 20 il vice Segretario del Partito è rimasto negli Uffici della Federazione ove ha ricevuto numerosissime persone e molte Camicie nere con le quali si è intrattenuto prendendo il più vivo interesse a quanto gli è stato esposto.

Dovunque si sono avute calorose manifestazioni di entusiasmo per Mussolini.

La vertenza italo-abissina

La discussione a Ginevra rinviata alla prossima sessione

GINEVRA, 21 pom.

Il Segretario della S. d. Nazioni ha diramato questo comunicato:

Il Consiglio si è occupato della vertenza tra l'Etiopia e l'Italia. Dopo la lettura da parte del Segretario generale di due comunicazioni delle Delegazioni italiana ed etiopica, il Presidente ha proposto ai suoi colleghi un progetto di risoluzione che, constatando come i due Governi si dichiarino disposti a continuare il regolamento della vertenza ed a prendere i provvedimenti opportuni per evitare nuovi incidenti, rinvia alla prossima sessione la discussione della richiesta etiopica.

Il Consiglio ha approvato la risoluzione. Il Consiglio ha nominato una Commissione di otto membri per le modificazioni da apportare al regolamento circa i rinvii alle date delle convocazioni. L'Italia è rappresentata in questa Commissione dall'Ambasciatore Attolico.

(Stefani)

I nuovi confini italiani in Africa

Rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 21 pom.

Il collaboratore militare del *Voelkischer Beobacter* pubblica alcune considerazioni sui nuovi confini italiani in Africa.

« I territori acquistati dall'Italia in Libia circa 140 mila chilometri quadrati ed in Eritrea circa 5 mila chilometri quadrati sono sopratutto importanti per il fatto che essi permettono il controllo delle principali arterie di comunicazione.

In specie il villaggio di Aozu si trova in una posizione geografica molto favorevole, essendo esso lo sbocco di una delle più importanti vie di comunicazione dell'Africa equatoriale. Anche in Eritrea, l'Italia ottiene sensibili vantaggi, poichè le si apre la via diretta verso il golfo di Aden e le è consentita la possibilità di controllo di Bab el Mandeb, nel suo punto più stretto ».

Ostacoli nelle trattative commerciali italo-americane

WASHINGTON, 21 pom.

Il *Journal of Kommerc* pubblica un editoriale circa le prossime trattative commerciali italo-americane, rilevandone le grandi difficoltà specialmente per la enorme differenza della bilancia commerciale a favore degli Stati Uniti, non più ormai compensata dal turismo e dalle rimesse degli emigranti. L'aumento del commercio con l'Italia si prevede incontri una forte opposizione in questi ambienti interessati. L'articolo rileva inoltre come un altro grande impedimento sia costituito dalla clausola della Nazione più favorita, cui l'Italia e gli Stati Uniti continuano strettamente ad aderire. Il giornale conclude osservando che tuttavia il compito del Governo americano verrà facilitato dalla circostanza che trattative analoghe sono in corso con la Spagna, la cui produzione è concorrente, a quella italiana.

La pretesa persecuzione del protestantesimo austriaco e le mire della "Casa Bruna" di Monaco

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

VIENNA, 21

Alcuni giorni or sono l'agenzia ufficiosa germanica « Deutsches Nachrichten Buero » ha comunicato a tutti i giornali del Reich che il presidente del Consiglio superiore della Chiesa evangelica austriaca ha presentato al Cancelliere Schuschnigg una serie di lagnanze riguardanti la revoca dagli uffici di impiegati evangelici; il trattamento fatto « a persone che lasciano il cattolicismo per divenire protestanti » e infine « l'arresto di alcuni pastori evangelici ».

Fonte sospetta

Questa notizia, diramata dai servizi di propaganda del regime nazional socialista e apparsa nei giornali del Reich il 13 gennaio, ha un chiaro significato: poichè le voci diffuse sull'«intolleranza» del nuovo «clericalismo» austriaco sono state benignamente accolte dall'opinione di certi paesi protestanti, si tenta da parte germanica di mantener vivo in quei paesi un sentimento ostile verso la nuova Austria per farlo poi servire alla politica austriaca del Reich nazional socialista.

Che le informazioni di fonte hitleriana trovino credito in certi paesi protestanti lo dimostrano alcune affermazioni fatte giorni or sono da un certo Emile Marion nella «Gazette de Lausanne ».

Il Marion occupandosi della vita religiosa del protestantesimo europeo nel 1934 scrive:

« Dopo che in Austria fu abbattuto il marxismo si ebbe un movimento di ritorno alle chiese, segnatamente a quella protestante che vide venirsi incontro una moltitudine inattesa di proseliti: più di 20.000 circa, un terzo dei quali erano cattolici e gli altri vecchi marxisti. La Chiesa protestante non disponeva nè di uomini nè di locali sufficienti per far fronte ai compiti nuovi. Fu una nuova occasione per il protestantesimo mondiale di dar prova della sua solidarietà venendo in aiuto ai fratelli austriaci. Ma, purtroppo, fu anche l'occasione per un certo fanatismo di cui i protestanti di Vienna e provincia ebbero molto a soffrire... ».

La passione antiromana

La «Gazette de Lausanne» che pure ha seguito e segue con indignazione il tentativo di sincronizzare il protestantesimo germanico con le ideologie nazional socialiste, accoglie senza riserva le tesi hitleriane quando si riferiscono ai cattolici. Il fatto può sembrare strano, ma è spiegabile se si pensa che la passione antiromana non è una prerogativa di certi ideologi del nazional socialismo, ma è comune a tutto il protestantesimo.

Pure lo scrittore della « Gazette de Lausanne » avrebbe dovuto porsi una domanda elementare: come mai tutti questi... « cattolici » passano al protestantesimo? La risposta non era difficile tanto più che la stampa hitleriana la suggeriva: in segno di protesta contro il « clericalismo » del nuovo Regime austriaco. Cioè per motivi politici.

La resistenza dell'Austria alle mire del nazional socialismo si spiega in gran parte con la reazione della coscienza austriaca cattolica e latina alle mitologie del razzismo. Di qui la necessità, per gli agenti della Casa Bruna di Monaco, di combattere il cattolicesimo e di tentare d'indebolirlo provocando una corrente d'apostasie. Si può provare che quasi tutti i « convertiti » al protestantesimo sono elementi nazisti, per lo più giovani, e cattolici soltanto per aver ricevuto il battesimo.

Questo spiega perchè codeste conversioni siano sorvegliate dal governo il quale ha il diritto di difendersi da tutte le insidie. Non si tratta dunque di «fanatismo» cattolico e non è lecito parlare di persecuzione.

Del resto l'episcopato austriaco nella sua pastorale natalizia ha detto intorno a codesta pretesa persecuzione parole chiarissime e tali da non lasciar dubbi di sorta.

Una fase tattica della politica dell'Anschluss

Se i protestanti non vogliono considerare le affermazioni dei Vescovi cattolici, prendano almeno atto di parole dette da autorità della «chiesa» evangelica d'Austria.

Infatti nello scorso dicembre il sovrintendente di codesta «chiesa», in una lettera indirizzata ai Pastori, dichiara:

« I rappresentanti ufficiali della Chiesa non solo non hanno avuto parte nella diffusione di queste notizie provenienti da torbide fonti, ma le condannano nel modo più energico... L'onore e il buon nome della nostra Chiesa non possono essere serviti che con le armi della verità ».

Se questi fatti non bastassero si può ancora rilevare che in Germania l'iniziatore della «crociata missionaria protestante» per l'Austria è quel Reichsbischof Mueller, conosciuto dai protestanti del mondo intero come l'uomo di fiducia scelto dal nazional socialismo per sincronizzare la Chiesa «evangelica» di Germania con le ideologie anticristiane del razzismo.

Questi rilievi non sono ispirati dal desiderio di polemica, ma dalla necessità di combattere il tentativo di screditare l'odierno Regime austriaco presso le nazioni protestanti: tutti debbono intendere che le voci di persecuzione divulgate dalla stampa del terzo Reich altro non sono che una fase tattica della politica dell'Anschluss.

DANUBIANO

Gli accordi di Roma si consolidano e si estendono

I rappresentanti dell'Intesa Balcanica riuniti a Ginevra

riconoscono l'alta importanza e l'utilità delle conclusioni del "Patto latino"

GINEVRA, 21 pom.

I rappresentanti dell'Intesa Balcanica hanno tenuto ieri una nuova lunga riunione, dopo la quale è stato diramato il seguente comunicato:

« Nell'occasione della loro riunione a Ginevra, i quattro Ministri degli esteri dei paesi che fanno parte dell'Intesa Balcanica, dopo avere esaminato le questioni che li interessano direttamente, hanno proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione generale, quale risulta sopratutto dai recenti negoziati diplomatici conclusi con la firma degli accordi di Roma del 7 gennaio 1935. Essi si sono trovati d'accordo per apprezzare l'alta importanza di queste conclusioni e per conoscere l'utilità dei principi da esse enunciati nella vita internazionale. L'Intesa Balcanica non può che rallegrarsi del successo degli sforzi intrapresi in vista dell'organizzazione della pace. Essa spera che questi accordi potranno essere completati utilmente tenendo conto della situazione di tutti i Paesi interessati al consolidamento della pace nell'Europa centrale ed orientale. I quattro Ministri dell'Intesa Balcanica sono stati unanimi nel constatare ancora una volta la loro perfetta identità di vedute, e la ferma volontà che li anima di continuare, davanti ai problemi attuali, la stessa politica comune che ha già dato nel passato dei così felici risultati ».

Il rappresentante italiano barone Aloisi è partito ieri per Roma.

Hanno lasciato Ginevra anche il ministro francese Laval, il Commissario del popolo sovietico Litwinoff e il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benès, il quale ha avuto prima di partire un lungo colloquio col rappresentante dell'Inghilterra, Eden.

L'epilogo della vertenza ungaro-jugoslava

Compiacimento a Budapest

BUDAPEST, 21 pom.

La stampa commenta in un editoriale la deliberazione della Società delle Nazioni circa la questione ungaro-jugoslava.

Il « Nycolz orai ujsag » scrive che si è deciso di non prendere alcuna decisione. Ginevra è sempre il terreno dei compromessi ».

Ci dobbiamo pertanto accontentare che il nostro memoriale è stato accolto con la migliore e geniale buona volontà e che esso non abbia suscitato alcun rilievo. La nostra protesta solenne e inequivocabile è già più forte dell'insostenibile accusa. L'Ungheria, anche a costo di una assoluta abnegazione, intende seguire la pace e la conciliazione europea: questi sono gli interessi che anche Ginevra vuole servire. Abbiamo oramai il diritto di sperare che la questione sia stata tolta definitivamente dalla pubblica discussione. Spetta ora alla parte avversa di trovare intenzioni analoghe a quelle cui si sono ispirate le grandi potenze e il governo ungherese.

Il *Pest Lloyd* scrive che le Delegazioni principali sperano che la discussione internazionale sia ormai in pratica definitivamente chiusa.

L'*Uj Nemzedek* osserva che il memoriale ungherese ha dimostrato quale commedia sia stata imbastita dalla Piccola Intesa, che non ha trovato nulla da opporre agli argomenti magiari.

L'*Azest* si rallegra che ai primi di febbraio si inizieranno le trattative commerciali ungaro-cecoslavacche, sospese dal dicembre 1930.

Dichiarazioni di De Kanya

BUDAPEST, 21 pom.

Il *Budapesti Hirlap* ed il *Memzeti Ujsag* pubblicano le seguenti dichiarazioni del ministro degli esteri De Kanya: « Non ho molto da aggiungere alle dichiarazioni già fatte. Richiamo però l'attenzione sul fatto che la seduta del Consiglio della Società delle Nazioni di venerdì si è svolta tranquillamente senza discorsi, e che la comunicazione del relatore è stata accolta senza discussioni. Possiamo considerare ciò un buon segno. Non abbiamo raggiunto il completo chiarimento della vertenza ungaro-jugoslava ma siamo riusciti a porla sulla via di definizione rapida ed adeguata. Il governo ungherese anche in avvenire farà di tutto per assecondare le aspirazioni ad una adeguata soluzione della questione. Non ho ragione di supporre che dall'altra parte vi siano intenzioni contrarie. Il Capo della delegazione italiana barone Aloisi ha dichiarato venerdì sera ai rappresentanti della stampa italiana che considera chiusa con la seduta di ieri la vertenza ungaro-jugoslava ».

De Kanya ha aggiunto che, secondo ogni probabilità, Eden tra quattro settimane sarà in grado di presentare al segretario della S. d. N. una particolareggiata relazione sulla questione.

Il monito di Schuschnigg all'Austria

"Resistere e stare uniti"

Nuovi processi contro i nazisti

VIENNA, 21 pom.

Tra breve saranno discussi a Vienna alcuni processi di notevole importanza politica.

E' stata infatti chiusa l'istruttoria e gli atti passati alla Procura di Stato per il processo contro i tre alti funzionari di polizia e il maggiore dell'esercito federale Loeliger, compromesso nella rivolta nazista del luglio scorso.

Un altro processo preannunciato è quello contro l'ingegnere Amburgher che era il tramite tra i nazisti austriaci e i finanziatori e fornitori di armi residenti in Germania.

Per questi accusati i processi si svolgeranno innanzi al tribunale militare innanzi al quale essi sono stati rinviati sotto l'accusa di alto tradimento.

Riportanto la notizia da Parigi secondo la quale Berger Valdenegg e Laval avrebbero fissato a Ginevra il programma della prossima visita di Schuschnigg a Parigi, il « Velblatt » apprende che tuttavia il viaggio a Parigi del Cancelliere austriaco non è ancora definitivamente fissato.

In varie città hanno avuto luogo vibranti manifestazioni patriottiche.

A Salisburgo ha preso la parola anche il Cancelliere Schuschnigg.

Questi ha cominciato il suo discorso col ricordare che il Cancelliere Dollfuss era stato a Salisburgo nel maggio del 1934 e aveva allora raccomandato ai cittadini di restare saldi e uniti nel Fronte patriottico. Oggi, dopo le amare esperienze del 1934, la parola d'ordine resta la stessa: *resistere e restare uniti.*

FLANDIN E LAVAL A LONDRA

La portata dei colloqui

LONDRA, 21 pom.

Flandin e Laval saranno a Londra, come è noto, il 31 gennaio: e le conversazioni con i Ministri inglesi dureranno sino a tutto il 2 febbraio.

Il Gabinetto inglese si è riunito più volte, per esaminare la situazione europea sorta dagli ultimi avvenimenti e preparare le conversazioni, alle quali annette grande importanza.

I punti principali delle conversazioni sarebbero tre, a quanto si dice dai bene informati.

Il primo riguarda l'Europa centrale e le proposte, per la sistemazione di essa, sulle quali si è fatto l'accordo fra l'Italia e la Francia nei colloqui romani. Su questo piano, c'è una parte importante per l'Inghilterra, la cui garanzia è richiesta non più solo per l'indipendenza dell'Austria, ma per tutto quell'insieme di patti neutri che dovrebbero comprendere gli Stati finitimi dell'Austria e costituire appunto il nuovo sistema politico dell'Europa centrale.

C'è poi l'argomento capitale della sicurezza francese e del disarmo. A Londra i signori Flandin e Laval saranno invitati a dire con precisione che cosa chiede ancora la Francia per la sua sicurezza; e quando e come e su quali basi essa sarebbe disposta a una ripresa di trattative con Berlino per la parità giuridica e la riduzione o almeno la tregua degli armamenti sul livello attuale.

Circa il Patto orientale, altro motivo dell'incontro, Londra lo vedrebbe con molto piacere, se vi entrasse anche la Germania: molto più che il consenso di questa porterebbe con sè quello della Polonia che, dopo le spiegazioni fornite da Parigi, si è ora dichiarata favorevole, in massima, al progetto. Se la Germania non aderisse, Parigi e Mosca avrebbero una soluzione minore, in forza della quale il Patto assumerebbe il carattere effettuale di una intesa ed alleanza franco-russa. Ma Londra non vede di buon occhio questa alleanza.

Favorevoli commenti inglesi al discorso ginevrino di Laval

LONDRA, 21

La stampa commenta con unanime soddisfazione la notizia ufficiale del raggiungimento dell'accordo che fissa la data per la consegna del territorio della Saar alla Germania e sottolinea molto favorevolmente le dichiarazioni fatte da Laval al consiglio della Lega.

Cerimonie e convegni

Biagi e Serpieri inaugurano l'anno accademico dei Georgofili

FIRENZE, 21 pom.

L'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, e l'on. Serpieri, Sottosegretario alla bonifica integrale, dopo avere reso omaggio, accompagnati dalle autorità, ai Caduti del Fascio fiorentino nella cripta della Basilica di S. Croce, hanno inaugurato ieri mattina l'anno accademico della Reale Accademia economico-agraria dei Georgofili.

Il salone della sede della secolare istituzione era gremito di autorità, di personalità dell'agricoltura, di soci e di invitati. L'on. Serpieri, Presidente dell'Accademia, dopo avere ringraziato il Sottosegretario Biagi e le autorità intervenute, ha riferito sulla attività dell'Accademia nell'anno decorso, ha commemorato i soci defunti ed ha dato notizia che tra le varie manifestazioni dell'Accademia dell'anno prossimo avrà luogo il 1.o Congresso di studi di diritto agrario, che sarà presieduto da S. E. De Francisci Ministro di Grazia e Giustizia, e di cui saranno vice Presidenti l'on. Arcangeli e S. E. D'Amelio.

Infine, tra gli applausi dei convenuti, ha dichiarato aperto in nome di S. M. il Re, il 12.o Anno Accademico.

Accolto da vivi applausi, ha poi parlato l'on. Biagi, il quale ha svolto il tema: «Contenuto economico e forme giuridiche del rapporto di conduzione agricola in regime corporativo».

Nel pomeriggio gli on. Serpieri e Biagi hanno visitato il R. Istituto Superiore agrario e forestale e la sede del Consiglio provinciale della economia.

L'anniversario della fondazione dell'Associazione arditi milanesi

MILANO, 21 pom.

Con un discorso dell'on. Bolzon e con una sfilata di arditi e di giovani fascisti, è stato commemorato ieri il 16.o anniversario della fondazione dell'Associazione Arditi milanesi. L'on. Bolzon ha parlato al teatro Dal Verme, stipato di arditi e di giovani fascisti, rievocando le idealità, i sacrifici gloriosi e l'eroismo degli arditi in guerra.

Il discorso, che era stato preceduto da brevi parole di S. E. Marinetti, rievocanti gli inizi dell'arditismo milanese, e del Segretario della Federazione degli Arditi di guerra, si è concluso, come si era iniziato, col «Saluto al Duce. Quindi gli arditi e 4000 giovani fascisti delle legioni milanesi si sono inquadrati e si sono recati in piazza del Duomo. Quivi, passando fra due fittissime ali di popolo, il corteo tra un fiammeggiare di fiamme e gagliardetti, labari e vessilli delle Associazioni combattentistiche, ex militari e patriottiche, ha sfilato davanti alla tribuna delle autorità proseguendo poi, tra gli applausi della folla, per piazza Belgioioso, dove arditi e giovani fascisti si sono adunati inneggiando al Duce, mentre veniva deposta una corona di alloro nella cripta dei Caduti fascisti.

S. E. Marescalchi esamina a Sondrio i problemi della Valtellina

SONDRIO, 21 pom.

Il sen. Marescalchi, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, ha nella sede del Municipio, presenziato un'adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, per l'esame di questioni interessanti particolarmente la Valtellina e precisamente della produzione zootecnica e della produzione vinicola.

S. E. Marescalchi ha fatta una rapida e precisa rassegna dei vari rami dell'economia agraria nazionale ed ha, nei riguardi dei desiderata espostegli per la Valtellina, promesso tutto il suo appoggio. Il Sottosegretario ha concluso con un pensiero di devozione per il Capo del Governo, accolto da vivissimi applausi.

L'on. Marescalchi si è quindi recato, in rappresentanza del Governo, a Morbegno per la inaugurazione dell'incubatorio costruito dal Consorzio della pesca.

Visitati nel pomeriggio alcuni stabilimenti, S. E. Marescalchi, salutato dalle autorità, è partito per Roma.

La consegna dello stendardo alla sezione milanese dell'arma di Cavalleria

MILANO, 21 pom.

Nella Sala del Consiglio, al Castello Sforzesco, hanno avuto luogo ieri la consegna dello stendardo offerto alla sezione di Milano della Associazione dell'Arma di Cavalleria dalle consorelle lombarde, e la inaugurazione del labaro del Dopolavoro costituito in seno alla sezione milanese; madrine la duchessa Marianna Visconti di Modrone e la sig.na Radice Fossati. Dopo la lettura dei messaggi inviati dal Duca di Bergamo e da S. E. Lessona, hanno parlato il Presidente della sezione di Como dell'Associazione Cavalleria e quello della sezione milanese. La cerimonia si è chiusa con brevi parole del colonnello Orsini, coronate da una entusiastica dimostrazione all'indirizzo di S. M. il Re e del Capo del Governo.

L'esumazione di salme di Caduti della Terza Armata

FIRENZE, 21 pom.

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 2 giugno 1931, N. 877 concernente la sistemazione stessa (programma e disposizioni in base ai quali saranno concentrate nel Cimitero militare di Redipuglia a varie riprese tutte le salme dei caduti in guerra sepolte nei cimiteri situati in corrispondenza del Basso Isonzo tra il parallelo del Vipacco e il mare) si rende noto che il giorno 10 febbraio p. v. saranno iniziate le esumazioni delle salme dei Caduti Italiani sepolte nei cimiteri di Aiello, Altura, Aquileia, Cavenzano, Cervignano del Friuli, Campolongo al Torre, Chiopris Viscone, Farra d'Isonzo, Gradisca, Grado, Joannes, Isola Morosini, Mariano del Friuli, Medea, Muscolio, Perteole, Fradizzoli, Ruda, Scodovacca, S. Valentino, Tapogliano, Villanova, Villa Vicentina, Visco e Versa.

Nell'attesa che le salme siano individualmente e definitivamente inumate nel grande recinto intorno alla tomba gloriosa dell'invitto Condottiero della Terza Armata, i sacri resti saranno temporaneamente depositate in una cappella di Sagrado.

Le famiglie che desiderassero notizie e chiarimenti possono rivolgersi all'Ufficio centrale cura e onoranze salme Caduti in guerra entrambi di sede a Padova.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Chi dà presto dà due volte

Il titolo della sottoscrizione ce lo suggerisce questa volta un nostro lettore ed oblatore, che, accompagnando l'offerta con una citazione latina, ricordava l'altro giorno un vecchio adagio: qui cito da, bis dat.
E' un latino così trasparente che tutti lo possono volgere in italiano con estrema facilità.
Dare, dare con sollecitudine, è come dare due volte.
Siamo grati all'amico che ci ha testimoniato per conto suo l'amicizia più fedele e operosa e insieme ci consente di indirizzare un caloroso memento *a tutti coloro che dimostrano di ignorare o di aver dimenticato il saggio e pratico adagio latino.*
Ad ogni modo — tanto per usare un altro proverbio —: meglio tardi che mai. *Le offerte ci saranno sempre gradite anche se dovessero pervenirci... a dorso di tartaruga!*

64° elenco

Somma precedente L. 153.689,05

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Prof. Giuseppe Romagnoli e Consorte, Bologna » 50,—
Eugenio Triviato, ved. Toffoletto, Bologna » 20,—
Rasori Don Giuseppe, San Martino in Casola » 10,—
Guidoni Don Giovanni, Mongardino » 10,—
Zaniboni Don Alberto, Arciprete, S. Giorgio di Piano » 10,—
Famiglia Malaguti, Bologna » 8,—
Fratelli Tugnoli, Bologna » 5,—

CESENA

Caimmi Mario, Cesenatico » 3,—

FAENZA

Superiora Suore Ospedale, Alfonsine » 2,—
Associazione «Don M. Rua» ed amici vari dell'Oratorio Salesiano, Faenza, «coi migliori voti di massimo sviluppo ed ampia penetrazione e propagazione»:
Francesco Ballanti » 0,40
Alfredo M. » 0,20
Piazza Tomaso » 0,20
Redenti Giovanni » 0,20
R. Utili » 0,20
A. Razza » 0,20
Bandini Luigi » 0,05
Roverini Domenico » 0,10
Silvestrini Ugo » 0,40
Montanari Torino » 0,25
Alberto Bertoni » 0,40
Venturi » 0,30
Caroli Wandro » 0,20
Ventagoli Antonio » 0,10
Della Quercia Anselmo » 0,20
Neri Antonio » 0,20
Sante Ravaioli » 0,20
Minardi Sergio » 0,10
Montanari Torino » 0,50
Collina Ugo ed N. N. » 4,50
Felleto Conti » 0,20
Garavini Carlo » 0,10
Albonetti Giuseppe » 0,10
Geroni Luigi » 0,10
Turchi Giuseppe » 0,10
Dalmonte G. » 0,20
Giovanni Vittorio » 0,10
Ballardini Luigi » 0,50
Assistente Ecclesiastico » 5,—
Francia R. » 0,50
Gorini Leonardo » 0,30
Pirazzoli Armando » 0,10
Chesi Bernardino » 0,50
Antonio Piazza » 0,10
Settembrini Vincenzo » 0,20
Vigna Ruggero » 0,10
Visani Cesare » 0,10
Leonardi Natale » 0,10
Centolani Antonio » 0,10
N. N. » 0,05
Silvagni Vito » 0,10
Minardi Sergio » 0,10
Re Guerrisi » 0,10
Bedeschi Michele » 0,40
Errani Renato » 0,10
N. N. » 0,20
N. N. » 0,10
Trenta Angelino » 0,20
Francesco Visani » 0,20
Elvini » 0,20
N. N. » 0,20
R. » 0,10
Aldo Spada » 0,50
Bedeschi Michele » 0,50
Ricci Angelo » 0,30
Fagnocchi Vittorio » 0,15
Soderari Domenico » 0,40
Sangiorgi Giacomo » 0,20
T. A. » 0,20
Errani Francesco » 0,20
Della Quercia Anselmo » 0,25
Ferretti Alighiero » 0,10
Mario Zosi » 0,40
A. Collina » 1,—
R. P. » 0,30
Landi Mario » 0,10
Geminiani A. » 0,25

FIDENZA

Belli Don Nino, Cignano di Villanova » 4,50

MODIGLIANA

I Giovani del Seminario Vescovile di Modigliana, «al caro *Avvenire*, augurando ex-corde di continuare sempre con un crescendo continuo il suo generoso apostolato per l'avvento della pace di Cristo nel Regno di Cristo»:
Ch. Errani Giovanni » 5,—
Verità Francesco » 0,50
Tartagni Ernesto » 1,—
Carlo Baccagna » 5,—
Fani Angelo » 0,50
Fabbri Guerrino » 0,50
Leoncini Carlo » 3,—
Donatini Enzo » 1,—
Malavolti Nello » 0,60
Fabbri Francesco » 0,50
Monti Nello » 0,50
Montaguti Ugo » 1,—
Piazza Francesco » 0,75
Ravaglioli Carlo » 2,—
Ridolfi Renato » 1,—
Vittorio Fabbri » 1,20
Ferrini Angelo » 2,—
Rabiti Gioacchino » 1,—
Gazzanti Aldo » 1,—
Donatini Eolo » 1,—
Barbieri Amerigo » 1,—
Boarini Raffaello » 1,—
Moscatelli Otello » 1,—
Tedaldi Orfeo » 1,—
Bergamini Giovanni » 0,50
Gurioli Giacomo » 0,50
Ghetti Antonio » 0,50
Ferrini Pellegrino » 0,50
Ghetti Giulio » 0,50
Leoni Ernesto » 0,50
Monti Mario » 0,50
Ch. Vincenzo Becattini » 1,—
Cardelli Giuseppe » 0,50
Giammarchi Aldo » 0,50
Magliani Bruno » 1,—
Assirelli Giuseppe » 0,50
D. Francesco Mancorti » 10,—
Can.co Antonio Ravagli (2.a offerta) » 10,—
D. Mauro Ronconi » 10,—

PARMA

Associazione Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Quintino, Parma » 16,—

PIACENZA

Granelli Don Cesare, Parroco, Alseno » 3,—

RAVENNA e CERVIA

L' insegnante Arcangelo Cucchi di Migliarino offre di cuore il suo modesto obolo » 10,—

REGGIO

Marchetti Can.co Afro, Sassuolo » 8,—
Menozzi Emilia, Rio Saliceto, «con i più fervidi auguri per il giornale cattolico» » 5,—

Marche

FABRIANO e MATELICA

Cristofanelli Don Francesco, Parroco, Genga, «perchè viva di vita più florida» » 5,—
Trionfetti Angelo, Brigadiere RR. CC. e Mancini Basilio, Genga » 1,—

FERMO

Superiore P.P. Cappuccini, Montegiorgio » 3,—
Parrocchia di S. Giovanni Battista di Torre di Palme:
Illuminati Mon. Arturo, Parroco » 10,—
Dionisi Dionisio » 3,—
Dionisi Pietro » 2,—
Carlamè Giuseppina » 2,—
Famiglia Marini » 4,—
Fanini Enrico » 3,—
Rutili Amedeo » 2,—
Fratalocchi David » 1,—
Rogani Sante » 1,—
Splendiani Umberto » 1,—
Stanghetta Filippo » 5,—
Matteucci Maria » 0,50
Jommetti Gioacchino » 1,50
Jommetti Riccardo » 1,—
Parrocchia di Urbisaglia (2.a offerta), «con rinnovati auguri» » 12,—

MONTEFELTRO

Sartarelli Don Pancrazio, Parroco, Sassofeltrio » 5,—
Angelini Federico, Montegelli » 3,—

Piemonte

BIELLA

Bozzalla Don Pietro, Cossila S. Giovanni » 10,—
Can.co Teol. Guido Blotto, Biella » 8,—
Canova Don Giovanni, Miagliano » 8,—

MONDOVI'

Vinai Don Michele, Mondovi Piazza » 3,—

Toscana

FIRENZE

Raccolte in adunanza tra i Giovani della Ass. Giov. Maschile di S. Lucia alla Sala » 5,—
Don Giuseppe Belluci, Tignano » 8,—
Associazione Cattolica di Tignano » 10,—
Don Stefano Casini, Barberino d'Elsa » 3,—
Don Guido Angrisano, Firenze » 8,—
Parroco e Ass. Cattoliche di S. Frediano in Cestello » 42,10
Don Mario Pestelli (2.a offerta) » 8,—
Don Alfredo Michelagnoli, Castagnolo » 2,—
Parroco e Ass. Cattoliche di Pumaggiore » 15,—
N. N., Firenze » 12,—
Luigi e Rosina Nencini, Legri di Calenzano » 5,—

BORGO S. SEPOLCRO

Pievano di Camposonaldo » 10,—

LUCCA

Petri Attilio, S. Vito, Lucca » 5,—

PISA

Mons. Orsolino Orsolini, Pisa » 10,—

PESCIA

Pensione Abruzzo, già La Giorgina di Montecatini Terme (3.a offerta) » 5,—

SIENA

Bracciali Don Germano, Buonconvento di Siena » 7,—

VOLTERRA

P. Superiore del Convento di S. Francesco di Radicondoli » 7,—

Tre Venezie

CENEDA

Mons. Giuseppe Chiarelli, S. Polo di Piave » 10,—

FIUME

La prima Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, Fiume » 10,—

PADOVA

Zulato Mario, Anguillara Veneta » 3,—
Parrocchia di Enego, «al valoroso *Avvenire* per un avvenire sempre più valoroso»:
Marcolin D. Angelo, Arciprete Vic. For. di Enego » 10,—
Segalla D. Antonio, Coadiutore » 5,—
Cav. Angelo Dalla Palma, Esattore » 10,—
Cav. Guido Dalla Palma, Segretario politico » 6,—
Cav. dott. Nicola Gagliardi, medico » 10,—
Cav. Sisto Dalla Palma » 5,—
Cav. Luigi Cerato » 5,—
Cav. Giacomo Cerato, Hotel S. Marco » 3,—
Dott. Bortolo Nicolin, farmacista » 5,—
Dall'O Luciano, Segretario comunale » 10,—
Rag. Bertizzolo, Secondo, impiegato » 10,—
Verlato Leone, Ufficiale Postale » 5,—
Maestro Luigi Fontana » 5,—
Maestra Anna Fontana » 5,—
Francescato Domenico » 5,—
Meneghini Gino » 5,—
Dalla Palma Silvia » 5,—
Peruzzo Amabile » 5,—
C. A. » 5,—
P. A. » 5,—
Grego Antonio » 2,—
Dalla Palma Clorinda » 2,—
Pasqualon Francesco » 2,—
Cerato Guerrino » 1,—
Doro Giacomo » 1,—
Meneghini Luigi » 1,—
Fontana Angelo » 1,—
Le Associazioni di Azione Cattolica e le Congregazioni Religiose della Parrocchia di Enego, «offrono volentieri la loro modesta offerta, piccola spinta verso il... mezzo milione!»:
Unione Uomini Cattolici di Enego » 5,40
Effettivi di Azione Cattolica » 4,—
Aspiranti di Azione Cattolica » 3,25
Fanciulli Cattolici » 2,15
Gruppo Donne Cattoliche » 4,35
Effettive di Azione Cattolica » 3,50
Aspiranti di Azione Cattolica » 3,20
Beniamine » 3,35
Il soldino delle «Piccolissime» » 1,60
Piccolo Clero e Luigini » 2,15
Confratelli del SS. Sacramento » 5,—
Consorelle del S. S. » 5,—
Madri Cristiane » 5,60
Figlie di Maria » 4,65
Terziari Francescani » 2,60
Direzione degli Asili Infantili » 5,—
Congregazione del Sacro Cuore di Gesù » 4,20

TRENTO

L'Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Maria Immacolata» di Tuenno » 10,—

TREVISO

Giacomello Don Antonio, Fossalta di Piave » 8,—
Condotta Don Fiorino, Parroco, Castion di Loria » 8,—

MANTOVA

Mazzali Don Arrigo, Parroco, Moglia di Sermide » 5,—

Totale L. 154.468,85

I CATTOLICI NEL III REICH

Dopo il plebiscito della Saar

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 21

La cronaca ha già parlato dell'entusiasmo vibrante con cui la Germania ha accolto l'esito del plebiscito della Saar. L'osservatore non ha che da prenderne atto e da far tesoro del monito che viene dalla profondità del sentimento nazionale proprio dei tedeschi. Dovrebbe tenerne conto anche chi regge le sorti della Germania odierna quando potrebbe essere tentato d'ignorare codesta reale comunione del popolo tedesco, e di metterla in pericolo col voler identificare il patriottismo con certi apriorismi ideologici, affastellati da farraginosi dottrinari, e ripugnanti alla coscienza degli uomini, cristiana per natura.

La soddisfazione dei cattolici

Negli ambienti cattolici la soddisfazione è profondissima: nel plebiscito del 13 gennaio il voto dei cattolici saaresi era decisivo; ed essi hanno dimostrato di non essere secondi a nessuno nella lealtà verso la Patria tedesca. La Saarbruecker Landes Zeitung, *già foglio del Centro Cattolico Saarese e negli ultimi mesi organo del Fronte Tedesco, ricorda a coloro che insinuano dei dubbi sul patriottismo dei cattolici, che i cattolici della Saar «fedeli alla Chiesa come alla Patria, hanno dato una risposta che è una singolare testimonianza, anzi una testimonianza quasi strapotente della loro lealtà nazionale».*

I giornali cattolici del Reich esprimono la concorde speranza che il 13 gennaio abbia creato una saldissima base per la pace e la collaborazione fra Chiesa e Stato. La fedeltà alla Chiesa non esclude l'amore per la patria, anzi lo ravviva e lo rende più illuminato. Il cattolicismo tedesco, per mezzo dei suoi figli della Saar, ha dato una nuova testimonianza di questa realtà: ora spetta al regime nazionalsocialista di prendere atto di questa affermazione incontrovertibile per rispettare e far rispettare i diritti della coscienza cristiana. Tale speranza è viva non solo nei cattolici, ma in tutti coloro che si rendono conto che le fortune del III Reich dipendono dalla concorde e operosa convivenza di tutti i cittadini.

Vittoria dell'ideologia nazista?

Il Ministro Goebbels nel suo discorso del 15 gennaio ha detto che l'esito del plebiscito è una vittoria del nazionalsocialismo. «I signori dello statu quo *— ha dichiarato il Ministro della propaganda — hanno enunciato questa formula: chi vota per la Germania vota per Hitler. Abbiamo fatto nostro questo motto e possiamo constatare con profonda soddisfazione che il 90.5 per cento degli elettori saaresi hanno votato per il nazionalsocialismo».*

I commenti della stampa hitleriana sono tutti ispirati da questa affermazione del Goebbels. Noi non neghiamo che il Plebiscito della Saar sia per il regime hitleriano un grande successo di prestigio; ma sarebbe chiudere gli occhi alla realtà se si credesse che il voto del 13 gennaio abbia soltanto questo valore.

Il Plebiscito della Saar è una vittoria non di un regime, di una contingenza passeggera: è la vittoria della Patria della Germania, di una realtà superiore a tutti i fenomeni di parte più o meno transitori.

Le parole del Ministro della propaganda se hanno un valore oratorio, non corrispondono forse al pensiero reale dei dirigenti del III Reich i quali sanno bene che il fronte tedesco della Saar a cui deve attribuirsi il merito di aver organizzato la vittoria non era un fronte nazionalsocialista ma una specie d'unione di necessità creata dai saaresi amanti della patria anche se divisi da opinioni politiche diverse. D'altronde il ministro degli interni Frick in un'intervista concessa all'«Associated Press» ha detto che il fronte tedesco della Saar non verrà incorporato in blocco nel partito nazionale-socialista, ma che ogni membro di esso sarà libero di entrare o no nel partito e nelle organizzazioni dipendenti.

Commenti nazionalsocialisti

Tuttavia, come dicevamo, la stampa hitleriana dà al voto dei saaresi il senso di una vittoria dell'idea nazionalsocialista.

Il Westdeutscher Beobachter *afferma che la «popolazione germanica della Saar si è dichiarata inequivocabilmente, dinnanzi al mondo, per il mondo ideologico nazionalsocialista...».*

Alfredo Rosenberg nel Voeljischer Beobachter *dice che ai saaresi «molte cose appariranno strane; ma noi pazientemente faremo propaganda perchè tutti riconoscano la necessità della Germania nazionalsocialista ed entrino nel fronte della libertà di Adolfo Hitler».*

Per chi conosca a che si riduca la «propaganda paziente» di Alfredo Rosenberg queste parole non sono troppo rassicuranti.

Il Berliner Tageblatt *parla in modo piuttosto oscuro: «Non è l'ora di, di ricercare come si siano avuti conflitti, o come l'atteggiamento di Roma o di singoli sacerdoti, abbia influito inasprendo o calmando. Ma già fin da ora è certo che per molti, per moltissimi saaresi la decisione per il sì è stata il frutto di lunghe considerazioni sui più alti valori della vita che essi conoscevano. Proprio perchè molti saaresi hanno dovuto combattere una difficile lotta interiore per dire: sì, di cuore, questo sì ha un valore particolare».*

Parole variamente interpretabili, ma di colore oscuro.

Noi non vorremmo che l'ala intransigente del nazionalsocialismo affermasse che i cattolici saaresi votando per la Germania hanno approvato anche la «politica» religiosa del regime hitleriano e che pertanto bisogna continuare per la via iniziata. Finora affermazioni di questo genere non sono venute, e non bisogna dare troppa importanza a scritti giornalistici. Certo è che negli ultimi tempi, se vi sono stati gesti rassicuranti per i cattolici, non sono neppure mancate riaffermazioni d'intransigenza totalitaria specie nel campo educativo. E' apparso in questi giorni un libro di Baldur von Schirach in cui si nega il diritto d'esistenza, riconosciuto dal Concordato, alle associazioni giovanili cattoliche; il volume contiene affermazioni che i lettori possono immaginare e che ci asteniamo dal trascrivere.

Malgrado questo è da sperare che il III Reich riconosca una buona volta ciò che si è impegnato a riconoscere e difendere. Oltre che un dovere sarebbe anche un gesto di buona politica. Ora che il prestigio del regime è stato rialzato dal voto del 13 gennaio perchè comprometterlo ancora provocando con assurda intransigenza contrasti religiosi?

Il regime tedesco odierno sa bene quanto danno abbiano recato al suo buon nome e alla Germania gli echi di una lotta ideologica infeconda e dannosa.

RENANO

Varie dall'Estero

Il ministro francese dell'educazione nazionale, Mallarmè, è in procinto di partire da Parigi diretto ad Algeri. Durante la sua assenza l'«interim» del ministero dell' educazione nazionale sarà assunto dal signor Edoardo Herriot.

Da Ankara si annuncia che per la prima volta ieri le donne turche hanno esercitato il diritto di voto nelle elezioni dell'Assemblea nazionale.

Una nuova compagnia di aviazione tra Londra e il continente si propone di iniziare nella prossima estate, in cooperazione con la Compagnia delle ferrovie del sud, un servizio da Londra a Parigi con partenze ad ogni ora.

L'Osservatorio di Neuchatel ha registrato ieri mattina verso le ore 3 e 11'48" una scossa di terremoto di origine locale.

IN ROMANIA

La precaria situazione economica

Si ricorre al sistema dei monopoli di Stato

BUCAREST, 21

Un comunicato diramato ieri sera smentisce la notizia, data da un giornale del mattino, che annunziava un Consiglio economico sotto la presidenza del Sovrano e con la partecipazione di tutti gli ex ministri delle finanze e delle personalità del mondo economico-finanziario per discutere i provvedimenti preconizzati dal Governo per rimediare alla attuale situazione finanziaria che, dal giornale, viene definita assai precaria. Già da alcuni giorni la stampa accennava, del resto, alle difficoltà del Tesoro e aveva già annunciato le dimissioni del Ministro delle finanze.

Ha avuto luogo intanto, un Consiglio dei Ministri, durante il quale, secondo il comunicato ufficiale, si è discusso l'ordine dei lavori parlamentari.

Ma i giornali solitamente bene informati affermano che nella riunione odierna è stato esaminato il programma economico-finanziario del Governo. Aggiungono che, per ottenere i proventi necessari per il pareggio del bilancio nel prossimo esercizio, il Ministro delle finanze intende ricorrere al sistema dei monopoli statali. Per primo verrebbe istituito il monopolio dei prodotti petroliferi.

Sta di fatto che il titolare del Dipartimento delle finanze si è intrattenuto stamane sull'argomento con i direttori delle principali aziende petrolifere, sollecitandone il parere. E' stata d'altra parte, annunciata la prossima fondazione di una zecca in Romania e l'intenzione di procedere alla coniazione di monete divisionali aventi una lega assai più bassa dell'attuale e con le quali sostituire quelle in corso, realizzando, in tal modo, un beneficio che si calcola di un miliardo e mezzo per le stremate finanze dello Stato.

Ha suscitato vivissima impressione, ed è oggetto di critiche, la dichiarazione del capo del partito nazionale contadino, Mihalache, che, in un comizio pubblico ha affermato che il suo partito intende procedere, non appena sarà al potere, alla «ristabilizzazione», cioè alla svalutazione della moneta romena.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Un Governo autonomo nella Provincia di Chahar?

ESING KING, 21

Secondo notizie qui ricevute il generale Sung Chen Yuan ha costituito un governo autonomo nella remota provincia di Chahar e minaccia una invasione dello stato Manciu-kuò. I capi dello esercito del Kwantung dichiarano che essi potranno essere costretti ad iniziare un'azione contro il generale che, secondo quanto si annuncia, avrebbe reclutato un esercito d'irregolari.

Tale azione avrebbe lo scopo di cacciare le truppe del generale Sung dal distretto di Fengning che fa parte della provincia del Jehol, la quale è compresa nello stato Manciu-kuò.

Si fa notare che le autorità cinesi non sono riuscite a dare corso alle ripetute domande di fare sgomberare il territorio Manciu-kuò nonostante le loro promesse. Si fa anche rilevare che non solo le forze cinesi sono aumentate, ma che il giorno 12 e il 13 gennaio dei banditi armati hanno invaso la città di Ching Liung mentre un altro attacco è stato sferrato il 15 gennaio a Uni contro la guarnigione giapponese. Il comunicato afferma categoricamente che le truppe giapponesi saranno tenute strettamente al di qua della Grande Muraglia nello svolgimento di questa azione nella quale, secondo gli accordi, esse coopereranno con l'esercito del Manciu-kuò per la difesa comune.

Il prof. Ferrari dell'Ateneo di Padova membro di un Comitato ginevrino

GINEVRA, 21

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha nominato il Ministro del Perù a Roma, Manzanilla, membro del Consiglio di direzione dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato.

Il prof. Ferrari dell'Università di Padova è stato nominato membro del Comitato Centrale Permanente dell'Oppio.

Una tubercolotica guarita a Lourdes

LOURDES, 21

Secondo un rapporto ufficiale del dott. Vallet un'altra prodigiosa guarigione s'è effettuata a Lourdes nella persona di Maddalena Vincenot, affetta da gravissima tubercolosi pleuro-peritoneale.

La signorina Maddalena Vincenot è nata il 27 agosto 1908. Nella prima infanzia ha sofferto di enterite. Questa affezione si era di nuovo ripresentata, con decorso cronico nel 1928, con crisi di riacutizzazione in media ogni tre mesi. In quest'epoca era dimagrita di 10 chili ed era costretta ad abbandonare il lavoro. Fino al 1930 la giovane rimaneva per lungo tempo a letto e in sedia a sdraio.

Nel settembre 1930 passa in cura del dott. Polu, che la segue fino all'epoca del suo pellegrinaggio a Lourdes.

Nell'agosto del 1933 è immobilizzata del tutto e compie il viaggio a Lourdes, sempre coricata. Immediato miglioramento, appena comunicatasi alla Grotta. L'ufficio constatazione, dietro visita di ben 12 medici, non può che affermare il prodigioso ristabilirsi della malata, che, infatti, 5 mesi dopo potè dirsi completamente guarita. Nel settembre del 1934, l'ufficio constatazione ha rilevato lo stato perfetto di salute.

Promozioni e trasferimenti

negli alti gradi dell' Esercito

ROMA, 21

Come riferiamo in altra parte del giornale è stato pubblicato il Bollettino militare contenente numerose promozioni e trasferimenti. Eccole:

Roatta colonnello S. M. promosso generale di brigata per meriti eccezionali; Spiller cessa comando corpo armata Torino e destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Gleijesese generale di divisione collocato a disposizione continuando carica giudice effettivo tribunale Supremo militare; Tironi generale divisione collocato a disposizione; Grossi generale di divisione cessa comando divisione fanteria Monviso è incaricato funzioni comandante corpo armata Torino; Musso generale di divisione collocato a disposizione; Bruni generale di divisione cessa comando divisione fanteria Cacciatori delle Alpi è destinato comando corpo armata Roma; Toselli generale di divisione cessa comando divisione Peloritana è nominato comandante divisione fanteria Monviso; Caracciolo cessa destinato ministero guerra è nominato comandante divisione fanteria Cacciatori delle Alpi; Generali di Brigata e Maggiori generali di artiglieria: Agentero collocato a disposizione è promosso generale di divisione; Tacoli collocato a disposizione è promosso egnerale di divisione cessando funzioni di capo servizio ippico e veterinario; Porzio collocato a disposizione continuando carica presidente tribunale militare territoriale Roma; egri promosso generale di divisione è nominato comandante divisione Montenero; Gariboldi promosso generale di divisione continuando carica comandante accademia fanteria e cavalleria e scuola appliczione fanteria.

Viscontini promosso generale di divisione è nominato comandante divisione fanteria Monferrato; Vacani promosso generale divisione è destinato comando corpo armata Sicilia e nominato comandante divisione fanteria Peloritana; Giacchi promosso generale divisione continuando carica comandante militare di Sassari; Pagano promosso generale di divisione è nominato comandante divisione fanteria; Vestrani Gloria cessa carica aiutante campo generale di S. M. il Re è nominato comandante artiglieria corpo armata Roma; Ivaldi cessa comando artiglieria corpo armata Udine è destinato comando stesso corpo armata per preparazione premilitare e postmilitare; Couture cessa comando 17.a brigata fanteria è nominato ispettore di mobilitazione della divisione fanteria Cacciatori delle Alpi; Fellieri è investito incarico del grado di tenente generale d'artiglieria continuando carica di capo reparto progetti presso direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni; Ganini cessa comando 2.a brigata fanteria è nominato ispettore mobilitazione divisione fanteria dello Sforzesca; Marangio cessa comando artiglieria corpo armata Alessandria è destinato comando corpo armata Trieste per preparazione premilitare e postmilitare è nominato presidente tribunale militare territoriale Trieste; Marinetti cessa comando artiglieria corpo armata Roma è nominato aiutante campo generale di S. M. il Re.

Gigliardelli cessa carica ispettore mobilitazione divisione fanteria Cacciatori delle Alpi è nominato comandante 17 brigata fanteria.

Generali a disposizione: Bollati promosso generale corpo d'armata continuando carica giudice supplente tribunale supremo militare; Gritti promosso generale di divisione; Ademollo promosso generale di divisione CC. RR.; Casavecchia promosso generale divisione CC. RR.

Generali in aspettativa per riduzione di quadri collocati a riposo: Filippini e Rota generali di divisione; Beltrandi generale di brigata.

Corpo di stato maggiore

Colonnelli: Roatta è profosso generale di brigata e destinato ministero guerra; Rossi è promosso generale di brigata è destinato divisione fanteria Timavo, Trieste; Barbaretti di Prun, Ministero guerra è nominato capo stato maggiore corpo armata Verona; Perroni capo stato maggiore corpo armata Verona cessa carica ed è destinato comando corpo stato maggiore.

Arma Carabinieri Reali

Colonnelli: Sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ferreri, comando legione Bolzano è nominato comandante legione Alessandria; Tommasi id. id Verona id. id Bolzano; Barattini, id · Bologna id. id. Trieste; Radice, id. id. id. Bari id. id. id; Livorno.

Tenenti colonnelli: Faeta divisione Palermo interna legione Palermo è tramutato legione Lazio gestore;; Castellaneta, id Bologna interna id. Bologna id .id. divisione aVrese divisione Milano.

Arma Fanteria

Colonnelli: Robotti è promosso generale brigata fanteria e nominato comondante 10. brigata fanteria; Tommasi Rossi è incaricato funzioni comandante 9. brigata fanteria Modena; Zaccone comandante 10. fanteria giudice supplente tribunale militare territoriale Palermo cessa detta carica; Fracchi destinato Ministero colonie giudice supplente tribunale militare territoriale apoli cessa detta carica.

Tenenti colonnelli: Adami 92 fanteria giudice effettivo tribunale militare territoriale Bergamo cessa detta carica. I seguenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da cause di servizio: Settani 51 fanteria; Tata 23 id.; Casini 70 id.; Cancia 151 fanteria; Spairani 45 fanteria è trasferito 60 fanteria; Rota 8.o bersaglieri è trasferito 7.o bersaglieri; Ciotti comando distretto Pisa è trasferito 22 fanteria.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentose.
L. 3,40 la scatola - L. 0,85 il sacchetto
Aut. Prefet. n. 12575 e 21916 - 18.5.28 - 11.11.30

Voi avrete un colorito sano

ed uno sguardo vivo se sbarazzerete il vostro organismo dai tossici che l'avvelenano. Prendete la TISANA CISBEY unicamente composta di erbe. Essa agisce sul fegato, sui reni e sull'intestino, sopprimendo le cattive digestioni, i rossori ed i mali di testa. Nelle farmacie L. 5,40, scat. di 12 dosi. Rapp. Uhlmann & Manzoni - Milano - Via V. Vela, 5
Aut. Pref. Milano N. 6815 - 24-2-1928

VILLA S. CAMILLO
(presso Viareggio)
La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschi le cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.
Chiedere prospetti alla Direzione

Al Dott. Vicenzini
Da circa cinque anni soffrivo di asma bronchiale ribelle a qualsiasi cura. Con solo due applicazioni di Riflessosimpaticoterapia praticatami dal Dottore Vicenzini, mi dichiaro completamente guarito.
Tent. Col. Veterinario Dott. CELSO CACCIARI
Bologna, 29 Dicembre 1934-XIII. Via Giuseppe Petroni, 24

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.
Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
ORGANO nuovo moderno 15 registri interi, 15.000 lire a rate. Ditta Cavalli e Figlio Piacenza. Succ. Reggio E. Via Beccherie 5.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —
NOVITA'
P. ROBERTO DA NOVE
PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI
"Una parola all'Anima,,
VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—
VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—
Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno
Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Sac. ANGELO BINA
GESU' CRISTO
A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA
Prezzo L. 15,—
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» per L. 12,—
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana 4.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

L'avventura poetica

di ARMANDO GODOY

Il quaderno odierno della *Civiltà Cattolica* pubblica un ampio studio del padre D. Mondrone, su Armando Godoy, del quale siamo lieti di dare, per gentile concessione dell'autore, alcuni brani.

Di tutti i poeti, recentemente insediati sul Parnaso francese, Armando Godoy — si legge Godöy — è stato forse il più fortunato, specialmente perchè la sua arte ha potuto incontrare, con una prontezza non solita, comprensione e consensi finanche presso i critici meno facili e nei circoli letterari più accreditati. Del resto, la rivelazione medesima della sua poesia, più che rassomigliarsi ad un albeggiare lento e faticoso, può dirsi piuttosto un'apparizione rapida e inaspettata.

Sei o sette anni addietro, la Francia poco o nulla si era accorta di aver guadagnato un nuovo poeta, tra le file dei tanti suoi figli di adozione. Ma nel 1927, appena venne fuori il primo volume di poesia *Triste et tendre*, il buon successo fu così immediato, che, tra gli eredi del Lamartine e del Baudelaire, del Mallarmé e del Verlaine, sembrò tutt'uno conoscere il nome del Godoy e riconoscerne l'aureola di poeta.

Può anche darsi che una tale prontezza di riconoscimento sia dovuta in gran parte alla fortuna di essersi il Godoy incontrato con un grande amico, Jean Royère, che seppe subito comprenderlo, dirigerlo e presentarlo poeta ai circoli parigini. Una tale presentazione spiegherebbe, tutt'al più, un primo ed immediato convergere di simpatie e di ammirazione — ed in ciò, purtroppo, è stato meno fortunato A. De Lujan — non già la susseguente e progressiva conferma e riconoscimento di quei meriti, che l'illustre padrino additava al pubblico, nel poeta tenuto al battesimo della gloria. Ma un po' di « fama organizzata » potrebbe anche esserci.

Il Godoy, che si era subito rivelato con un'anima tutta ricca di poesia, non poteva esaurirsi in quel primo libro, accolto generalmente come ottimo inizio e sicura promessa.

Tra il 1927 ed il '29 mentre prepara la seconda edizione di *Triste et tendre*, licenziati alle stampe *Le Carnaval de Schumann*, che porta la prefazione di Camillo Mauclair, e ricompare l'anno appresso già in seconda edizione. La *Sonate de Beethoven*, *Caméléon*, due edizioni di *Hosanna sur le Sistre*, quattro del *Drame de la Passion*, cinque del volume *Monologue de la tristesse et Colloque de la Joie*, e *Foch* si susseguono con ritmo che desta un vero «crescendo» di ammirazione.

Durante il 1929, una nuova folata di vento propizio viene a soffiar nella vela su cui sta scritto il nome di Armando Godoy. *Mediterranea*, la rivista mensile di Nizza, dedica al poeta l'intero numero di marzo. Ne risulta così un volume di 244 pagine in formato grande, che raccoglie lettere di omaggio, messaggi di adesione, saggi critici, poesie, disegni e autografi di musica, provenienti da non meno di 115 scrittori ed artisti. Si leggono tra questi i nomi di Luigi Barthou, Marcello Prévost, Enrico de Régnier, Claudio Farrère, Camillo Mauclair, Giovanni Royère, Francis Jammes, Paolo Fort, ecc..

Tra il 1929 ed il '32, la vena del Godoy passa da un lavoro originale ad una traduzione poetica, e da una traduzione poetica ad un lavoro originale.

*

Ancora un' altra circostanza ha concorso a richiamare l' attenzione di parecchi letterati ed artisti francesi in favore di Armando Godoy.

Questo poeta, che per poco non vien definito un mago della lingua del verso in cui scrive, non è un francese. Egli è un figlio del cielo tropicale. Nacque il 1880 alla Havana, nella meravigliosa isola di Cuba, donde passò presto a Lima del Perù, per intraprendervi i primi studi. Nel 1892, sopra un foglietto settimanale del «Liceo Internacional», dava un primo saggio della sua vocazione poetica con sei quartine intitolate *El Patriotismo*, che per un autore dodicenne non sembrano nè prive di pregio, nè fanno gridar troppo al miracolo.

La passione per la poesia crescerà con gli anni; ma prima di adagiarsi nel paradiso incantato dei suoi sogni, il giovine poeta si ricorda che *primum est vivere*. Lasciando allora studi ed amici, si impiega in una banca di Piura, si riaffaccia a Lima, poi di nuovo *ritorna* all' Havana. Divenuto segretario d'un banchiere cubano, il Godoy, con l'incarico d'una missione finanziaria, nel 1904 giunge per la prima volta a Parigi.

Di francese non ne sa molto; ma quel che gli basta per frequentare i centri letterari della Senna, e mettersi in contatto con i seguaci del movimento simbolista, sorto oltre un ventennio innanzi, specialmente per opera del Verlaine e del Mallarmé, come reazione alla fredda e plastica studiosità dei parnassiani.

La sensibilità del Godoy risente una specie di seduzione che diventerà sempre più profonda. Tornato nell'isola natale ed impiegatosi in una manifattura di tabacchi, di lì a non molto deve allontanarsene per passare in un sanatorio degli Stati Uniti, a curarvi la salute che minaccia di soccombere. Le visioni della sua terra lontana, i ricordi nostalgici delle giornate e dei convegni parigini, il fascino dei poeti francesi — particolarmente del Baudelaire — che egli va leggendo negli ozi della convalescenza, operano in lui l'ansia e confermano l' irrevocabile proposito di darsi tutto alla poesia.

Tornato sano all'Havana si sposa, si butta senza risparmio al lavoro, e quando gli sembra di aver già tanto di fortuna da poter secondare liberamente la sua vocazione, dà un addio alle Antille e, con la moglie ed i figli, eccolo di nuovo a Parigi, che diventerà ormai la sua patria di elezione.

Questa specie di attrazione magnetica verso la Francia sembra un fatto intimamente legato con ciò che v' è di più caratteristico nella sua poesia: il musicismo. Poeta e musicista nato, Armando Godoy è stato detto un melomane, per il quale ogni parola non può essere che poesia, e la poesia non può essere che parola cantata. Così, egli non si darà pace, finchè non abbia trovata l'arpa che meglio si accordi con le esigenze essenzialmente musicali della sua vena. Quest'arpa egli la scopre nella lingua francese. Si trasferisce appositamente a Parigi per impadronirsi di quell'idioma.

Prima di lui, Josè Maria de Heredia — nativo anch'egli di Cuba e divenuto poi il discepolo prediletto del Leconte de Lisle — come il Moréas, Stuart Merill, Viélé Griffin, ed altri, pensarono che la lingua francese fosse diventata, dopo Baudelaire, Rimbaud e Mallarmé, «*l'instrument poétique le plus parfait*» — direbbe con enfasi d'amor patrio il Varlet — «*le mieux susceptible de vibrer en harmonie, aux frémissements subtils de la sensibilité contemporaine* ».

Un altro motivo che aveva spinto il Godoy a servirsi della lingua francese, fu quello di poter leggere e gustare il suo «divino Baudelaire » nel testo originale. E il Baudelaire diviene infatti il suo testo di lingua preferito, il vocabolario più autorevole, il pane quotidiano di questo creolo avventuroso, mentre dal suo « maestro e autore» toglie anche l'abbrivio per certo verismo decadentista che si incontra spesso nelle sue opere, e specialmente nelle prime. Peccato!

Questa profonda assimilazione delle finezze e dello stirito della lingua adottiva, ottenuta in un'età quando è già molto riuscire solamente a comprendere e farsi comprendere in un idioma straniero, è uno dei fatti più singolari della vita artistica di Armando Godoy. A parecchi è sembrato addirittura un francese nato; ed il poeta stesso, non senza compiacersi di siffatto risultato, ha voluto andare ancora più indietro: egli non solo sarebbe un francese nato, ma prima ancora di nascere,

avant d'habiter mon carp cette âme inas[souvie
hantait le pays où naquit Charles Baude[laire.

*

Di Armando Godoy, la prima opera da me conosciuta è stata l'ultima sua: *Ite, Missa est.* Leggendola, ricordo che dopo le prime pagine il pensiero si rivolgeva, non so come, verso una tarda serata di settembre, poco più d'un anno addietro, quando nella Cattedrale di Santo Stefano in Vienna ebbi modo di assistere all'esecuzione della celebre *Missa solemnis* del Beethoven. Ad un richiamo così involontario non diedi allora nessuna importanza. Tra la *Missa* che avevo ascoltata e quella che andavo leggendo, credetti non ci fosse altro legame che quello di una causale e bizzarra associazione di idee.

Chi richiamò l' attenzione su questo fatto sembrato insignificante, fu, di lì ad alcuni giorni, il Devaux. Nel citato volume, parlando di questa ultima ed arditissima opera del Godoy, egli fa appunto notare la spiccata affinità tra il Beethoven e Godoy: « ambedue sono due spiriti sovranamente tormentati, e si potrebbe perciò affermare che *Ite, Missa est* sia condotta specialmente sotto l'ispirazione musicale della *Missa solemnis* ».

L'attenzione, stata sul principio piuttosto scialba, si cambiò in un interesse sempre maggiore, quando attraverso la lettura di *Hosanna sur le Sistre, Monologue de la tristesse et Coloque de la Joie, Foch, Le Brasier mystique* e *Marcel*, m'incontrai con un geniale organista della parola e del verso, e con un poeta, che, dopo un lungo altalenare, tra sentimentalità edonistiche e nostalgie di redenzione, elasticità simbolistiche e vaporosità religiose, giunge anch'egli a dire una parola cattolica.

Rincresce non poco di non aver potuto leggere anche *Triste et tendre*, che è l'opera prima; *Le drame de la Passion*, che pare come una svolta importante nell'arte godoyana; *Les Litanies de la Vierge*, di cui si è potuto avere soltanto una traduzione spagnola del Ramirez, e *Le poème de l'Atlantique*. Quattro opere che rappresentano qua e là delle ingrate interruzioni per chi voglia seguire da vicino l'evolversi della «personalità» di Armando Godoy. C'è tuttavia quanto basta per mettersi a contatto con la sua anima di poeta e coglierne i caratteri principali che lo distinguono.

Volendo scoprire l'ossatura fondamentale, o meglio, la linea logica di svolgimento nel pensiero godoyano, il Devaux ricorre al seguente raggruppamento delle opere del poeta.

« Nella rappresentazione del mondo, noi abbiamo tre grandi ordini: il Creatore, la creazione e la creatura. In ordine al Creatore si ha l'amore divino, alla creazione si ha l'amore della natura, alla creatura si ha l'amore umano».

Ciò posto, «se noi ci riferiamo ora ad Armando Godoy, possiamo agevolmente rilevare che l' architettura della sua opera è legata strettamente a questi amori, e la linea sinfonica non fa che adattarsi a quella del suo pensiero. All'amore divino corrispondono *Le drame de la Passion*. *Les Litanies de la Vierge* e *Ite, Missa est;* all'amore della natura *Le Brasier mystique;* all'amore umano *Triste et tendre. Hosanna sur le Sistre, Monologue de tristesse et Colloque de la Joie, Marcel.*

Ma l'evoluzione logica del pensiero godoyano si vedrà con maggiore evidenza, quando, in ordine cronologico, si parte da *Triste et tendre* e si giunge ad *Ite, Missa est*. Tutta l'opera poetica del Godoy può dirsi allora come una specie di graduale *ascensus mentis in Deum*, dove l'autore si rivela un artista, che sa unire come pochi il simbolismo mistico della visione che gli canta nell'anima all'esaltazione lirica della sua vena schiettamente tropicale.

In questo triplice mondo — del Creatore, della creazione e della creatura, di cui ognuno può rilevare la divisione piuttosto inadeguata — tre motivi predominano tutta l'opera del Godoy:

Je suis amoreux d'une femme.
Je suis amoreux d'un flamme.
Je suis amoreux de mon âme.

Sono, infatti, i tre motivi sui cui s'impernia tutto lo svolgersi d'una vicenda interiore, che il poeta dà come tragicamente vissuta, prima di svincolarsi dai tentacoli della carne, dalla tristezza dell' amore fallito, dalle vane e replicate insidie della gloria. Ed appena egli sente la sicurezza della vittoria e della fede raggiunta, preso da un nuovo amore sovrumano *sans fièvre et sans oriflammes*, non gli rimane che dare il cenno per nuovo cammino.

Il Godoy, insieme con la passione comune al suo popolo cubano per la musica, ha avuto il dono particolare di saper *sentire* le voci ora solitarie, ora multiple della natura, mettersi in intima vibrazione con esse e trarre dalla sua anima un sistema complesso di ritmi e di cadenze, che non siano solamente modalità del verso, ma abbiano in se stessi un significato, un pensiero liricamente espresso: *ut musica poësis*, o, secondo il Verlaine: *de la musique avant tout chose.*

A questa squisita sensibilità bisogna ancora aggiungere la facilità di esprimere, con istraordinaria duttilità di variazioni e di sfumature ritmiche, tutti i sentimenti dell'animo. Di solito è il musicista che traduce il verso; ma il Godoy giunge, come nel *Carnevale*, a tradurre e trascrivere nella poliritmia dei suoi versi tutti gli elementi e significati musicali contenuti nel pezzo dello Schumann. Musica versificata.

Di qui, quel ricorrere frequentissimo a ripetizioni ed omofonie — che non sempre sanno schivare il convenzionale ed il noioso —: quel ripiegarsi su certe assonanze tolte come motivo fondamentale, quella cura gelosa nella scelta dell'espressione più consona all'effetto musicale, quella insostituibilità della parola divenuta tutt'una col ritmo, e di qui soprattutto quella particolare difficoltà di tradurre in altra lingua la poesia del Godoy. Si potrà volgere con fedeltà il significato lessicale delle parole, ma non il pensiero musicale concepito e reso dal poeta mediante la scelta distribuzione ritmica di quelle parole e non altre. Una traduzione dal Godoy è peggio che una bottiglia di «champagne» sturata sulla Senna e bevuta sul Tevere».

Il primo, in Francia, ad illustrare questa poliritmia verbale di Armando Godoy, è stato il Royère, oggi ripetutamente citato da chiunque parli del primo.

Ora si potrebbe chiedere: giacchè il Godoy viene definito spesso come un baudelairiano, non sarebbe il caso d'illustrare più a fondo le loro divergenze spirituali e linguistiche? Inoltre, se il Royère ha meriti indiscutibili circa la fortuna del Godoy, non si potrebbe veder meglio fino a qual punto giunga la sua influenza estetica sull'esteta nato? Infine, il Godoy viene ormai considerato come un poeta francese e francese è lo strumento materiale, per dir così, che si sente sonare; ma la visione del mondo poetico, l'anima e la mano che fanno vibrare quelle corde hanno una così naturale e caratteristica tropicalità, da non potersi acquistare nè sulle opere, nè frequentando i circoli dei poeti francesi.

Il Godoy è poeta cubano. Ma egli si è trasferito a Parigi, per farvi sentire, sia pure in lingua francese, la poesia accesagli nell'animo dal fascino misterioso delle Antille.

Domenico Mondrone

Nuovi sistemi stenografici

esaminati presso l'Accademia d'Italia

ROMA, 21

Alla Commissione istituita presso la Reale Accademia d'Italia per l'esame d nuovi sistemi stenografici italiani sono pervenute entro il termine indicato del 31 dicembre, 19 proposte e relazioni sui sistemi nuovi. La Commissione ne inizierà, prossimamente, l'esame che, dato il numero dei sistemi presentati, richiederà un certo tempo.

MIRABILI PROGRESSI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

La radio-trasmissione delle imagini

entra in Inghilterra nel quadro normale dei servizi pubblici

Siamo alla vigilia dell'attuazione, in Inghilterra, della Televisione, praticata come «servizio pubblico». Questa è la promessa fatta ora dal ministro delle poste e telegrafi, Sir Kingsley Wood che in una riunione della Camera di commercio di Bath ne ha dato assicurazione.

Il Governo inglese, egli ha detto, in brevissimo tempo potrà fare uno storico passo avanti nell'nteresse dell'unità imperiale per il beneficio delle comunicazioni dell'impero: si tratta della istituzione di un servizio pubblico di Televisione.

Lo scorso anno il ministro aveva nominata una commissione di esperti, sotto la presidenza di Lord Seldson, allo scopo di far studiare attentamente il problema e per consigliare eventualmente quali fossero le condizioni necessarie per organizzare un tale servizio, I lavori della Commissione si sono conclusi, presentando delle proposte concrete, che ora verranno messe in attuazione.

Un altro successo italiano

E' un altro successo italiano, poichè in questa realizzazione il nome ed il genio di Marconi hanno la massima parte.

Nello scorso novembre Marconi si era recato a Londra, appunto per collaudare i lavori che, sotto la sua direzione, e per le indicazioni da lui date, le officine avevano svolto per la costruzione degli apparecchi, trasmittenti e riceventi, che rendevano concreta e possibile in senso pratico la Televisione. Quindici giorni dopo l'arrivo di Marconi a Londra, ed in seguito ai controlli da lui compiuti, si poteva annunciare che la E.M. I. Television Company e la Marconi Wireten Telegraph Company, erano in grado di fornire apparecchi perfetti — in quanto lo possono essere finora, poichè avranno certo uno sviluppo ancora notevolissimo per trasmissioni radio televisive, ed apparecchi riceventi, pratici, anche pel mite costo.

Sir Alfred Clarke, presidente della Marconiana dava pubblicamente comunicazione ad un'assemblea di finanzieri, che la società aveva raggiunto la perfezione e la portata pratica degli apparecchi sia trasmittenti che riceventi, basati sul sistema Marconi, con l'adozione del tubo a raggi catodici; e che si attendeva soltanto la decisione del ministro delle poste e telegrafi per l'inizio del servizio al pubblico. Questo potrà avere presto a sua disposizione gli apparecchi riceventi, appena sia decisa la trasmissione delle televisioni.

Avvenivano intanto nei giorni scorsi due pratici esperimenti, ma in forma privatissima, e molto autorevoli, della reale possibilità delle televisioni.

Il Principe di Galles si recava alla sede della società costruttrice degli apparecchi televisivi e qui aveva luogo, solo per lui, un ampio esperimento. Da un salone, dov'era piazzato l'impianto trasmittente, si inviavano in una sala, fuori dell'edificio, delle visioni diverse. Si proiettò un film di guerra e qualche altro di recenti avvenimenti: sull'apparecchio ricevente le immagini si succedevano nitidamente come sullo schermo d'un cinematografo; l'esperimento dimostrava che gli apparecchi erano adatti già per un pubblico servizio.

L' interessamento di Re Giorgio

Otto giorni dopo, lo stesso Re Giorgio ha voluto presenziare ad un esperimento di televisione: questo ebbe luogo soltanto per lui ed il suo seguito, nel Castello reale di Windsor, dove fu portato un impianto trasmittente, collocato in un'ala lontana del castello, ed un apparato ricevente collocato in un salotto, dove assisteva il Re. Vennero trasmesse delle brevi pellicole, fra cui una delle nozze del Duca di Kent con Marina di Grecia, e per rendere l'esperimento più pratico ed attuale, venne girato un breve film di cui il Re stesso era protagonista, fu subito rapidamente fissato, e dopo mezz'ora circa veniva proiettato innanzi al Sovrano, in forma nitida e precisa.

L'esperimento era dunque perfettamente riuscito ed il Re manifestò la sua più viva soddisfazione.

Intanto fervevano i lavori per deliberare l'assegnazione del servizio pubblico della Televisione; ciò dipende soltanto dal ministro delle poste e telegrafi. Il quale è ormai d'accordo con la British Broadcasting Corporation, e cioè la società che già esercisce le radiodiffusioni.

Questa assegnazione del servizio della Televisione alla stessa società che esercisce le radio-diffusioni è la più logica, in quanto non si creeranno interferenze nè in quanto riguarda gli affari, nè in quanto riguarda la diffusione delle onde radio; anche perchè il servizio di Televisione sarà perfetto soltanto quando la Televisione sarà anche sonora.

La trasmissione visiva, d'una opera lirica o d'una commedia, dal teatro, non sarà mai completa nè interessante se non sarà accompagnata dalle parole, dai canti e dall'orchestra. Ciò sarà possibile soltanto appunto se le due attività, visiva e sonora, saranno concentrate in un unico ente.

Il ministro delle poste e telegrafi inglese sta risolvendo definitivamente l'assegnazione del servizio: la British Broadcasting Corporation ha sollevato soltanto delle difficoltà d'ordine economico, in quanto si ritiene che l'impianto d'una rete trasmittente di televisione costi circa cinquecento milioni: e la società domanda perciò un contributo finanziario dal Governo.

Una stazione trasmittente di Televisione finora non può avere una portata superiore ai cinquanta chilometri di raggio: l'applicazione delle onde corte e le altre esigenze della Televisione, non permettono di trasmettere a distanza superiore ai cinquanta chilometri. La stazione di Londra perciò non potrebbe servire altro che la città di Londra e pohi piccoli centri attorno, ma nessun'altra città.

La prima stazione trasmittente

Se Bristol, Birmingham, Norwich, Liverpool, Glascow vorranno avere la Televisione, dovranno essere impiantate altrettante stazioni trasmittenti, poichè ciascuna di esse dista più di cinquanta chilometri dall'altra: evidentemente le spese d'impianto sarebbero fortissime e ciò si ripercuoterebbe sui singoli utenti della Televisione, i quali dovrebbero pagare dei contributi assai alti. Quanto al costo degli apparati riceventi, che ognuno potrà avere in casa, sembra che non sia affatto gravoso: si prospetta una cifra tra le 1700 e le 2000 lire italiane per apparecchio, quanto cioè oggi costa un buon apparecchio radio.

Appena definite le trattative fra il ministro e la British Broadcasting Corporation, l'impianto della prima stazione trasmittente a Londra sarà un fatto compiuto in pochi giorni, poichè già gli apparati sono costruiti.

Non bisogna però creare equivoci e vedere che cosa s'intende, finora, per Televisione. Chi si immagina già di potere da casa sua vedere uno spettacolo d'opera lirica, nella sua duplice espressione, visiva e sonora, s'inganna. Non avremo ancora lo spettacolo d'opera-canto in casa: per quanto a ciò si arriverà.

Per ora la Televisione si limita a trasmettere la registrazione degli avvenimenti. Si prenderà cioè il film di un fatto, d'una scena, d'un avvenimento, si fisserà la pellicola, e poco dopo la si trasmetterà in visione: quindi non esiste ancora la possibilità della visione diretta degli avvenimenti: questa avviene attraverso la fotografia.

Così uno spettacolo teatrale sarà possibile trasmetterlo nella sua integrità, visiva e sonora, non contemporaneamente al suo sviluppo, ma dopo averlo fissato sulla pellicola. E come oggi è già possibile avere il cinema sonoro parlato, così è possibile fissare con l'impianto cinematografico sonoro uno spettacolo d'opera e trasmetterlo poco dopo quando la pellicola o film sia stata perfezionata.

La trasmissione, per esempio, del «Nerone» di Mascagni alla Scala, sarebbe stata possibile in Televisione mezz'ora dopo l'esecuzione di ciascun atto: anche questo è un magnifico risultato!

La parola del ministro Kingsley Wood promette che fra pochissimo tempo l'Inghilterra avrà un servizio pubblico di Televisione. E trattandosi di un successo italiano, auguriamoci che subito dopo gli inglesi, possano essere gli italiani a goderne, per la soddisfazione degli spiriti e con vantaggio degli intelletti, senza pregiudizio di quei sentimenti d'elevazione a cui ogni bellezza dovrebbe tendere ma che il cinematografo non ha, per ora, totalmente rispettato.

LORENZO ALPINO

Mostra commemorativa della fondazione della Biennale veneta

VENEZIA, 21 pom.

Il Presidente dell' Ente Autonomo della Biennale interregionale d'arte, in occasione del 40.o anniversario della I.a Esposizione, promossa e gestita dalla Città di Venezia, bandisce una Mostra commemorativa dell'avvenimento, che si inaugurerà il 18 Maggio e che avrà la durata di due mesi. Tale Mostra, concordata con il Sindacato interprovinciale Belle Arti, è al di fuori della serie delle Esposizioni biennali ed è dedicata all'arte veneta, come omaggio verso la Città e le Tre Venezie, per dimostrare il largo e mirabile concorso che gli artisti veneti hanno dato e danno alla istituzione.

La Mostra sarà divisa in due Sezioni: quella degli espositori dal 1895 al 1914; quella degli espositori dal 1920 al 1934.

La Sezione I.a conterrà, oltre ad opere isolate, alcune Mostre retrospettive e personali, composte di gruppi di opere dei massimi artisti veneti espressamente invitati, i quali abbiano partecipato almeno ad una delle 11 Biennali d'anteguerra. Alla Sezione II.a potranno partecipare solo gli artisti che abbiano esposto almeno ad una delle otto Biennali del dopoguerra. Essa potrà contenere alcune Mostre retrospettive e alcune Mostre personali di particolare significazione.

La scelta e l'ordinamento delle opere verranno curati, per le due sezioni, da una speciale Giuria.

GLI SCUDI D'ORO DEL MERCANTE VENEZIANO

Due secoli e mezzo di contese intorno a un favoloso tesoro

PARIGI, 21 pom.

(*B. F.*) Vi sono delle leggende tenaci. Non passa anno senza che ci si annunci che sono state intraprese delle ricerche in qualche antica rovina per ritrovare il tesoro dei Templari. Così, di tanto in tanto, si apprende che un Tizio ha citato lo Stato francese affinchè gli versi l'ammontare della favolosa eredità di Giovanni Thierry.

L'ultimo saltato su a vantare dei diritti su questa successione che risale a due secoli e mezzo fa, esattamente al 1676, è — secondo quanto ci apprendeva giorni fa un'informazione da Belgrado — l'avvocato croato Karel Heusler.

Costui, che si pretende l'unico legittimo erede di Thierry, si preparerebbe a reclamare dal governo francese la bazzecola di sette miliardi di franchi, un sesto del bilancio annuale dello Stato francese!

La pretesa dell'avvocato croato è tutt'altro che inedita: molti altri la avevano formulata prima di lui ma, come ben si comprende, senza successo. Si tratta di una vecchia faccenda che aveva già preoccupato Luigi XIV e che, dall'epoca del Re Sole in poi, ritorna periodicamente a galla, come il « serpente di mare »... Si costituirono perfino dei sindacati per sostenere dinanzi ai tribunali i « diritti » di questo o quel preteso erede e vi furono anche dei Thierry, oscuri omonimi dello straricco testatario che riuscirono a vendere per somme talvolta assai importanti i loro supposti titoli alla famosa eredità.

Racconto da Mille e una Notte

La storia di quest'eredità è, del resto, molto divertente e merita di essere raccontata.

Il 10 febbraio dell'anno 1654, a maestro Santonida, notaio di Corfù, si presentava un vecchio che disse di voler fare il proprio testamento. Dichiarò chiamarsi Giovanni Thierry, « gran negoziante sul mare », nato a Château - Thierry, nella cui parrocchia era stato battezzato, e di nazionalità francese. Aggiunse che la sua famiglia, originaria della Lorena, si divideva in tre branchie, una delle quali era stabilita a Basilea e un'altra nello Champagne. Raccontò d'aver lasciato il proprio paese all'età di quattordici anni per andare in cerca di fortuna. Fu dapprima in Italia dove lavorò come stalliere in un albergo di Brescia, nello Stato di Venezia. Qui aveva fatto conoscenza con un ricco mercante straniero, chiamato Athany Tibaldi che un giorno gli propose di viaggiare con lui per il mondo. Il Tibaldi lo prese in amicizia e siccome non aveva parenti ed era vecchio e infermo, lo istituì erede di tutta la sua fortuna che era immensa, « tanto su terra come sul mare », della quale il Thierry entrò in possesso poco tempo dopo.

Questa fortuna, diceva il testamento del benefattore, consisteva in tre grandi vascelli mercantili e ottocentomila scudi veneziani depositati alla Zecca di Venezia, che Thierry avrebbe potuto ritirare quando gli fosse piaciuto.

Giovanni Thierry, divenuto vecchio a sua volta — egli aveva raggiunto l'età di 75 anni — e desiderando « ritirarsi nella capitale dello Stato di Venezia per vivervi e morirvi nella grazia di Dio », secondo le sue stesse parole, registrate dal notaio, era venuto « per disporre dei suoi molti beni secondo quanto gli dettava la coscienza ».

Un falso atto di donazione

Tutto ciò ha già il sapore di una novella delle « Mille e una notte », ma ancor più favoloso era l'inventario aggiunto al testamento del Thierry e nel quale, oltre agli 800.000 scudi d'oro, si enumeravano: tre case presso il Palazzo dei Dogi; due case a Corfù, presso la chiesa di San Sebastiano; un sacco lungo quattro piedi e largo altrettanto, pieno di lingotti d'oro; più di 800 ducati d'argento; 50.000 luigi d'oro messi a frutto presso il banco municipale di Parigi; sei barili di polvere d'oro; sei carrozze e calessi situati in varie rimesse dell'isola di Corfù; due casse piene di vasellame d'argento massiccio; due sacchi di pietre preziose; tre bastimenti nuovi carichi di pietre preziose, di mobili e di merci di varia natura, ecc.

Il testatore istituiva come eredi di quest'immensa fortuna i suoi più prossimi parenti, che tuttavia non nominava, e designava esecutore testamentario un certo Mora incaricandolo ugualmente di far dire seimila messe per il riposo della sua anima.

Il ricchissimo Giovanni Thierry, o Giovanni detto Thierry dal luogo della sua nascita, moriva vecchissimo a Venezia nel 1676, venti anni dopo la redazione del testamento e da allora incominciarono le vicissitudini, talune romanzesche, altre giudiziarie, della celebre successione. Imbroglioni, falsari e truffatori d'ogni risma entrarono in ballo. Pare che Mora, l'esecutore testamentario, si sia lasciato trafugare il testamento e gli altri documenti da tre avventurieri, certi Burgeoin, Ruelle e Censier. Costoro fabbricarono, intestandolo al nome di tal Dupuis, un falso atto di donazione reale che istituiva quest'ultimo proprietario dei beni del Thierry in mancanza di eredi conosciuti. Il trio si recò a Venezia e mercanteggiò coi detentori degli oggetti più importanti la consegna di tali beni contro il pagamento di una somma che corrisponderebbe oggi a poco più di un milione di franchi. Fu allora che un ufficiale della marina reale di Francia, Guyot di Vertamont, ritenendosi erede del Thierry a cui sua moglie sarebbe stata imparentata, si recò a sua volta a Venezia in cerca di notizie. Quando i tre falsari seppero del suo arrivo sul suolo della Serenissima, presero il primo bastimento e fuggirono in Olanda col loro bottino. Sembra tuttavia che essi non fossero riusciti a farsi consegnare gli 800.000 scudi depositati alla Zecca.

Ben presto gli eredi, o presunti tali, del mercante franco-veneziano, sorsero da ogni parte e ciascuno reclamava dalla Serenissima i famosi scudi d'oro.

Durante un paio di secoli si ritrova in numerosi atti ufficiali la traccia delle complicazioni e delle peripezie a cui dette luogo questa imbrogliata successione. Si sa che Luigi XV fece opposizione, nelle mani della Banca di Venezia, alla libera disponibilità degli 800.000 scudi rimasti alla Zecca. Nel 1782, un decreto del Consiglio del Re rinviava lo studio della successione Thierry ad una commissione straordinaria, come si suol fare oggigiorno per tutte le questioni di difficile soluzione. Nel 1790, gli « eredi » indirizzavano una petizione all'Assemblea Nazionale: essi erano a quell'epoca, dice il *Monitore*, un po' più di duemila. Il Consiglio dei Cinquecento dovette poi decidere quale sarebbe stato, in caso di processo, il tribunale competente per la successione di un francese morto all'estero.

Trafugati da Napoleone?

Durante la campagna d'Italia, Napoleone, giunto a Venezia, ordina la confisca degli « scudi di Thierry », come « beni di stranieri nemici »; ma il trattato di Campoformio li libera nuovamente dal sequestro.

Attualmente vi sono delle persone che si dicono eredi di Thierry e, affermando che Napoleone si è impadronito degli scudi d'oro per distribuirli alle sue truppe, rendono lo Stato francese responsabile di questa spogliazione e reclamano perciò da esso il versamento della somma, arricchita degli interessi di due secoli e mezzo...

Fatto sta che una pleiade di Thierry hanno fatto delle opposizioni, da un secolo a questa parte, presso la Banca di Venezia. Il governo lombardo-veneto, che era succeduto nei diritti e obblighi di questa Banca, ne ha ricevute un gran numero. La Cancelleria austriaca aveva sempre risposto che presso la Banca non vi era mai stata traccia nè dei famosi scudi nè di documenti comprovanti l'esistenza dei tre vascelli carichi di pietre preziose nè delle casse piene di vasellame d'argento.

Tuttavia i Thierry di Lorena, della Svizzera e, ultimi venuti, quelli di Serbia, non si perdono d'animo. I processi intentati allo Stato francese da costoro non si contano più e siccome i tribunali hanno cominciato sempre, com'è naturale, col richiedere ai reclamanti la prova della loro discendenza dal ricchissimo mercante e questa non ha potuto essere fornita, la procedura non è andata molto lontano. Ammesso che tale discendenza possa essere un giorno provata da qualcuno, e ammesso anche che i famosi scudi, vascelli e vasellami non siano soltanto un mito, resterebbe sempre da stabilire qual'è lo Stato tenuto a risarcire gli eredi: la Francia, l'Austria o l'Italia? Fra qualche generazione se ne parlerà ancora...

Lo spartito di un opera di Giannini presentato al Capo del Governo

ROMA, 21 pom.

Il Duce ha ricevuto il musicista Vittorio Giannini il quale gli ha fatto omaggio dello spartito dell'opera «Lucedia».

L' Archivio storico Caetani donato alla S. Sede

ROMA, 21 pom.

Si apprende che, per disposizione del compianto principe D. Gelasio Caetani, l'Archivio storico della sua Casa, che ha una grande rinomanza per la sua importanza scientifica e religiosa, è stato donato alla Biblioteca Vaticana, che viene così ad arricchirsi di un'altra cospicua dotazione di libri.

Roghi di libri russi

KABOROVIK, 21 pom.

Il locale organo del partito bolscevico la «Zvezda Voltoka» annuncia che la sezione di Vladivostok del commissariato per la istruzione pubblica ha fatto ritirare dalla circolazione le opere complete di Lenin, Dostoievsky, Leski, e di diversi altri scrittori, e che 18.000 esemplari delle opere di costoro sono stati dati alle fiamme. Il giornale domanda che una inchiesta sia aperta e che una punizione sia inflitta ai responsabili del provvedimento.

Nozze Vannutelli-Broqueville

La cerimonia religiosa

BRUXELLES, 21 pom.

Il matrimonio religioso dell'ambasciatore d'Italia conte Vannutelli con la baronessa De Broqueville ha avuto luogo al castello di Postel nell'intimità della famiglia. Fungevano da testimoni il conte Volpi di Misurata e il vice presidente del Senato belga barone Duart.

All'Ejar di Torino

Amfiteatroff Szigeti

TORINO, 21 pom.

Le sedute sinfoniche promosse dall'«EJAR» si susseguono ogni venerdì al Torino, con costante interesse di ascoltatori. L'altra sera era la volta del violinista Joseph Szigeti che da parecchi anni era assente dalla nostra città e del Maestro Daniele Amfiteatroff che si ripresentava come concertatore e compositore. Sotto quest'ultima veste egli ci offriva una sua recente opera: «Il poema del mare» tracciato con ampiezza di linea e con indiscutibile sensibilità del colore; e, non alieno, tuttavia, da momenti di poesia e di abbandono; i quali, come in un secondo piano, giovano a porre in rilievo colle loro zone di penombra le energiche e vivaci e talora luminosissime sgargianti sonorità.

Un'altra novità era costituita da le «Danze di Galanta» del Kodaly, ove l'elemento popolaresco li anima e si ingigantisce con impeto e con un calore forse più rettorico che realmente sentito e connaturato alla materia trattata.

Lo Szigeti ci diede una buona esecuzione del «concerto in mi minore» di Mendelssohn, pagina nota e che l'uditorio riascoltò con schietta gioia, quale si prova dinnanzi a quelle creazioni che son nate da una spontanea necessità musicale, ed ove lo stesso pretesto «concertistico» mai non volge le spalle a ciò che dovrebbe pur sempre costituire la ragione prima dell'arte, la sincerità e la vita.

La serata si era iniziata coll'«ouverture» delle «Baruffe Chiozzotte» quadro goldoniano che il Sinigaglia ha saputo trattare con vivacità traducendo in suoni, in timbri ed in ritmi chiacchierini ed effervescenti le vicende della nota commedia. E terminava coll'«olocausto di Brunhilde»; l'epica pagina colla quale Riccardo Wagner inabissa inesorabilmente i protagonisti della sua nibelungica costruzione poetico-drammatico-sinfonica.

Molti applausi allo Szigeti ed al Maestro Amfiteatroff.

f. b.

Mussolini tra i piloti

dell'Accademia Aeronautica di Caserta

CASERTA, 21

Sabato improvvisamente, senza alcun preavviso, è giunto a Caserta il Capo del Governo per inaugurare il 12.o corso della Reale Accademia Aeronautica e precisamente il corso «Orione».

In volo da Roma a Capua

Il Duce è giunto a Capua alle 10.15 in volo, sull'apparecchio da lui stesso pilotato. Mussolini era partito dall'aeroporto di Centocelle sul trimotore S. 72, alle ore 9.25.

Insieme al Capo del Governo erano il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle e l'aiutante di campo maggiore Biseo.

L'apparecchio di Mussolini era preceduto da altri tre apparecchi di scorta, in cui avevano preso posto il generale Liotta comandante la terza Zona aerea, il colonnello Giovine, ispettore delle scuole e il capitano Della Noce capo sezione al Ministero della Aeronautica.

Si sono recati ad incontrarlo l'Alto Commissario di Napoli Baratono, il generale Biagini comandante la Reale Accademia, il colonnello Grillo comandante dell'aeroporto di Napoli, il colonnello Ferroni, il vice segretario federale, il questore De Martino ed altri.

Dopo una rapida visita alla scuola di pilotaggio di Capua il Capo del Governo e il suo seguito sono partiti in macchina alla volta di Caserta.

Il Duce è giunto alle ore 11 precise all'Accademia Aeronautica. Erano a riceverlo il Vescovo S. E. mons. Moriando, l'ispettore di zona, il segretario del Fascio della città ing. Santangelo, il podestà di Caserta, il Provveditore alle opere pubbliche, il Sovraintendente per l'arte medioevale e moderna nonchè altre personalità.

Il giuramento degli allievi

All'Accademia, dopo un rapido ricevimento, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento dei partecipanti al corso, cerimonia quanto mai solenne. S. E. Moriondo ha proceduto alla benedizione del gagliardetto sul quale spiccava a caratteri d'oro la scritta « Fulminando imperverso ».

Dopo la lettura del giuramento, fatta dal generale Biagini, comandante dell'Accademia, il Capo del Governo ha parlato agli allievi rivolgendo l'incitamento a conservare e a consolidare il primato dell'ala italiana.

Segue la preghiera dell'aviatore letta dall'allievo più giovane del corso, mentre il direttore del corso libera un palloncino con gli orifiamma recanti gli 82 nomi degli allievi che formano il corso.

Il Capo del Governo consegna poi la spada d'onore al sottotenente Mazzotti, primo classificato nei precedenti corsi.

Suonano gli inni della Patria. Si avanza, accolta con segni di benevolenza dal Capo del Governo, la signora Matilde Fosso, presidente delle famiglie dei Caduti in guerra. La signora dice: « Sono la madre di un caduto in guerra. Sono lieta ed orgogliosa del suo saluto e colgo l'occasione provvidenziale per raccomandare Caserta al cuore di V. E. ».

Una entusiastica manifestazione

Segue lo sfilamento di tutti i corsi dell'Accademia coi 12 gagliardetti dei corsi «Aquila», «Borea», «Drago», «Centauro», «Eolo», «Falco», «Grifo», «Ibis», «Leone», «Marte», «Nibbio», «Orione», al comando dei rispettivi direttori. Sfilano poi i corsi integrativi.

Il Capo del Governo col seguito passa a visitare i locali magnifici dell'Accademia e poi la monumentale Reggia, guidato dal comm. Chierici, sovraintendente l'arte medioevale e moderna.

Intanto la folla, accalcatasi nella piazza dinanzi alla Reggia, acclama al Duce. Mussolini si affaccia al balcone centrale della Reggia per tre volte, contemplando l'immenso spettacolo con espressioni di compiacimento. Quindi il Capo del Governo scende dalla Reggia e, accettando di buon grado l'invito del Segretario del Fascio e del Podestà, si reca alla locale Casa del Fascio. Piazza Margherita è gremitissima di popolo plaudente. Dai balconi e dalle terrazze si acclama. Il Capo del Governo risponde col saluto romano agli applausi entusiastici del popolo. Mussolini alla fine fa cenno di parlare e rivolge infatti brevi parole all'immensa folla. *L'entusiasmo suscitato dalle parole del Capo è indescrivibile. Fra nuove acclamazioni Mussolini scende dalla Casa del Fascio e fra l'immensa folla che lo stringe da tutti i lati, ritorna alla Accademia, ove partecipa al rancio degli allievi.*

Dopo un breve ricevimento, il Duce è ripartito in macchina per Capua donde in volo ha raggiunto Roma.

Malgrado il forte vento di tramontana e l'aria molto mossa, il Duce ha pilotato il proprio apparecchio atterrando regolarmente all'aeroporto di Centocelle alle ore 15.20.

In cerca di salvezza

L'America non sa più come liberarsi dai malfattori. I «gangsters» sono ormai un esercito e un esercito organizzatissimo e potente. Per acciuffarne uno solo occorre — e spesso non basta — la mobilitazione generale della polizia, con tutto il mastodontico equipaggio di autoblindate e di mitragliatrici. Il più delle volte i malviventi rompono tutte le più fitte maglie della vasta rete offensiva e continuano e moltiplicano — passando da uno Stato all'altro — le loro gesta brigantesche.

Come si spiega? In una maniera discretamente facile. Troppa gente negli Stati Uniti è legata coi loschi interessi e con la vita dei «gangsters»: nè mancano uomini, anche d'alto rango, che patteggiano col delitto e impediscono l'opera della giustizia. La quale opera rimane ardua e pericolosa anche quando il colpevole — o ritenuto tale — è caduto nelle sue mani.

Se ne ha un saggio abbastanza eloquente nel processo attualmente in corso a Flemington contro il presunto rapitore e assassino del «baby» Lindberg. Povera giustizia, come farà ad uscirne bene? E quando e come potranno gli Stati Uniti porre un freno efficace alla delinquenza, che tutto osa e tutto può?

C'è chi ci ha pensato: il colonnello Weidt, abitante nello Stato dell'Illinois. Degli adulti — pensa il bravo colonnello — non c'è più da fidarsi; sono tutti più o meno viziati dall'atmosfera pesante di una civiltà che intristisce e s'affonda nel suo fatale declino. Bisogna ricorrere alle anime giovinette, ancora a contatto col verginale fiato della natura e quindi sospinte, quasi istintivamente, dall'amore della verità e della giustizia.

Con tali giovanetti appunto — ch'egli intenderebbe reclutare nelle pubbliche scuole — il colonnello Weidt vorrebbe formare due corpi di difesa contro la malavita: una milizia volontaria e una Corte permanente di giustizia.

L'idea — teoricamente — è senza dubbio geniale e simpatica. La gioventù sente certo l'entusiasmo del bene e la sete della giustizia in una maniera più limpida e generosa di chi nella vita è già logoro dai disinganni e dallo scetticismo.

Ma, in pratica? Come si fa a lanciare — a coscienza tranquilla — dei ragazzi inesperti nei fortunosi meandri della vita poliziesca americana? Non c'è serio pericolo che, volendo salvare gli altri, rovinino se stessi? Il fatto di quei tali studenti di Fulsa che si son messi a far la concorrenza ai «gangsters» assassinando e rubando coi loro stessi sistemi, è troppo recente per non temere che i giovani militi volontari debbano poi essere giudicati dai loro giovani colleghi della nuova Corte di giustizia.

E allora, dove trovare la salvezza?

Su una cosa soltanto: nel cambiamento del pubblico e privato costume. Alla mala vita bisogna opporre la buona vita.

In un « esame di coscienza » della nazione, fatto a capodanno dall'«America» — rivista cattolica di New York — è stato detto chiaramente che la tristissima situazione in cui si trovano gli Stati Uniti di fronte al brigantaggio dipende, in gran parte, da questi due fatti: 1) il 60 per cento della popolazione americana è senza religione; 2) da un secolo i nove decimi dei fanciulli, nelle scuole ufficiali, riceve una istruzione in cui non c'entra la morale religiosa.

Ecco indicata chiaramente la riforma che ci vuole. Per salvare gli Stati Uniti, e per far loro risparmiare i 12 miliardi di dollari annui che costa alle casse della Repubblica la caccia ai delinquenti organizzati.

RURIK

La Conferenza oraria estiva

PADOVA, 20

L'altra mattina, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, fu tenuta, come era stato annunciato, la Conferenza oraria per discutere ed esaminare gli orari della prossima stagione estiva.

Alla Conferenza hanno partecipato i rappresentanti i Consigli Provinciali delle Venezie e delle Provincie finitime.

Tra i presenti ricordiamo: S. E. il Prefetto, il Segretario federale.

Per la *Direzione Gen. delle Ferrovie* il gr. uff .ing. Mario Di Prima, capo Compartimento di Venezia, in rappresentanza del Direttore generale; Commend. ing. Adolfo Radius; cav. uff. dott. Renato Alberti; cav. uff. dott. Roberto Lenzi, pel Servizio Movimento; comm. ing. Gio. Batta Adami, pel Servizio Movimento e Traffico.

Per la Direzione Compartimentale di Venezia il comm. ing. Domenico Patella; cav. Piero Giuliani; cav. Goffredo Bartoli, cav. Emilio Borri, Giuseppe Ghigi, Giuseppe Pozzana.

Per la Direzione Compartimentale di Bologna il cav. Gio. Batta Savino.

Per la Direzione Compartimentale di Trieste il cav. Pietro Sala.

Per la Società Veneta, esercente ferrovie secondarie italiane Ghigi Amerigo.

Per la Ferrovia Verona-Caprino-Garda l'ing. Righetto Marco.

Per il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda (Direzione Generale del Turismo) il dottor comm. Renzo Pellati.

Per il Comitato Provinciale Turistico di Padova il dott. Luigi Gaudenzio.

Per la Confederazione Fascista Agricoltori di Roma, rappresentata dall'ing. Cassola Mario e Frattari dott. Ettore.

Per la Confederazione Fascista Industriali di Roma, rappresentata dall'av. Pavone Amleto.

Per la Confederazione Rascista dei Commercianti di Roma, rappresentata dal sig. Spinlli cav. Oscar.

Per la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura di Roma rappresentata dall'on. Vito Palermo e dal cav. Laghi Giovanni.

Per la Confederazione fascista dei lavoratori dell' Industria di Roma, rappresentata dal cav. Carè Luciano.

Per la Società delle Suzzara-Ferrara l'ing. Guido Bellardini.

Per la Società delle ferrovie delle Dolomiti il comm. Angelo Bocci.

Per la Società Anonima Tramvie Elettriche Romagnole di Mantova il signor Giovanni Berto.

Per i seguenti Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa: *Belluno* il cav. Luciano Belloni e Bizio Gradenigo dott. Giovanni; *Bolzano* il rag. Remo Bonvicini; *Ferrara* il cav. prog. Silvio Ravenna; *Fiume* il dott. Arturo Gregorutti; *Gorizia* il dott. Aleardo Stainer; *Mantova* il cav. prof. Mario Levi; *Modena* il cav. dott. Antonio Baiocchi; *Padova* il comm. avv. Riccardo Colpi, Paganini cav. uff. dott. Ulderico, Mattei rag. Marino, Casadio cav. Luigi, Beretta cav. rag. Pietro, Triulzi Serafino; *Pola* il dott. Giovanni Rocco; *Ravenna* il rappresentante del Consiglio di Padova; *Rovigo* il cav. dottor Enrico Romanato; *Trento* l'on. dott. Bruno Mendini e il dott. Lino Leonardi; *Treviso* il dott. Enzo Berton; *Trieste* il comm. dott. Guido Segrè e il dott. Gualtiero Rubbia; *Udine* il dott. Marcello Valentini; *Venezia* il conte comm. Antonio Revedin e il dott. Marcello Forsellini; *Verona* il cav. uff. dott. Sergio; *Vicenza* il cav. dott. Italo Beltrame e il dott. Plinio Cazzola.

S. E. il Prefetto, anche come Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova, rivolge l saluto e il ringraziamento ai rappresentanti della Direzione Generale delle Ferrovie, ai rappresentanti dei singoli Consigli provinciali dell'Economia, al rappresentante del Commissariato del Turismo e di S. E. Ciano.

Ordinando il *saluto al Duce* S. E. il Prefetto ha dichiarata aperta la conferenza.

Di questa, la Presidenza venne così costituita: presidente avvocato comm. Colpi, vice presidente il Consiglio provinciale di Padova; conte Revedin e on. Mendini vice presidenti.

Parlò quindi brevemente, dando il saluto ai convenuti ed illustrando l'importanza della Conferenza, il cav. Spinelli, rappresentante la Confederazione dei Commercianti.

Si iniziò poi l'esame degli argomenti raccolti nel voluminoso «*memorandum*».

Tra i «voti» di indole generale, il Consiglio Provinciale di Venezia ha fatto osservare che i servizi locali in genere non rispondono alle giuste esigenze del pubblico; e quindi necessario che essi siano dotati dei nuovi mezzi già in servizio presso altri compartimenti i quali hanno già dimostrato di corrispondere alle esigenze dei viaggiatori. Al riguardo si rileva come le comunicazioni frà i centri ferroviari di Venezia e di Trieste lasciano molto a desiderare: si è cercato di ovviare all'inconveniente istituendo alcune fermate di treni diretti e direttissimi in varie località, ma con ciò si è allargata la percorrenza con pregiudizio delle comunicazioni a grande distanza.

Le comunicazioni internazionali da Venezia e da Trieste per Vienna non corrispondono agli interessi dei due capolinea: una sola coppia di treni rappresenta un mezzo rapido, mentre l'altra è adibita anche ad esigenze di servizio locale.

Le comunicazioni celeri Milano-Venezia in questi ultimi tempi hanno avuto un sensibile aumento di tempo nei riguardi della percorrenza e venendo a cessare le cause che l'hanno determinato devono essere rese rapide come al tempo in cui vennero istituite anche in rapporto alle coincidenze con altri centri che devono essere serviti pur corrispondendo alle esigenze generali.

In vista dei nuovi orari da attuarsi non appena saranno condotte a termine le elettrificazioni in corso siano tenute nel dovuto conto le esigenze delle varie località specie capolinea e di transito. Con l'istituzione poi dei preannunziati treni ultrarapidissimi si abbia cura che il servizio sia messo alla portata del pubblico così come gradatamente s'è fatto nei treni rapidi i quali ora sono assai apprezzati dalle varie categorie di viaggiatori e si predispongano gli orari in modo da migliorare le comunicazioni coi centri dove il movimento è più intenso o da servire alle esigenze del ceto produttivo.

Fa voti affinchè le riduzioni recentemente accordate sul prezzo dell'abbonamento per l'intera rete siano estese agli abbonamenti a serie.

Per l'abbonamento chilometrico: si appoggia il voto recentemente espresso dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Bergamo per la istituzione dell'abbonamento chilometrico sulle Ferrovie dello Stato, voto che riesuma un vecchio desiderata del ceto commerciale, già trattato in precedenti sessioni della Conferenza oraria e per il cui accoglimento sono state rivolte particolari premure all'Amministrazione ferroviaria.

Tale forma di abbonamento, mentre appare comoda e vantaggiosa in ispecie pei viaggiatori che non si trovano nelle condizioni di poter convenientemente usufruire degli attuali abbonamenti a serie, non dovrebbe, d'altra parte, riuscire onerosa per il bilancio ferroviario e servirebbe poi certamente a richiamare sulle Ferrovie dello Stato una corrente di viaggiatori che ora si serve di altri mezzi di trasporto.

Si discute, poi, sulla questione delle «Littorine». Dice il *memorandum*: premesso che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha fatto conoscere, riferendosi alle azioni svolte dal Comitato di collegamento per la sollecita assegnazione di automotrici leggere pel servizio delle linee Schio-Vicenza e Mantova-Padova, che la dotazione di tali nuovi mezzi è totalmente assorbita e che essendo dette linee già da tempo comprese nel programma di graduale estensione del sistema di esercizio con automezzi, il voto sarà soddisfatto non appena, sperimentati i tipi attualmente in corso di consegna, si passerà a nuove ordinazioni, si rivolgono nuove premure all'Amministrazione ferroviaria affinchè sieno sollecitate le pratiche intese ad ottenere che il richiesto servizio sia attuato senza ulteriore indugio.

Si fanno altresì voti per la estensione del sistema di esercizio con automotrici: sulla linea della Valsugana, sul tratto di linea Legnago-Verona, nonchè sulle linee Merano-Malles, Chiusa-Plan Val Gardena, S. Candido-Fortezza, Rovigo-Chioggia e Calalzo-Venezia. E' pure richiesta la istituzione delle automotrici sulla linea Trieste-S. Pietro del Carso-Postumia Grotte.

Il rappresentante della Direzione Generale delle Ferrovie dichiara che quando sarà possibile, questo servizio sarà concesso anche alle Venezie.

Il rappresentante del Commissariato generale del Turismo, afferma i diritti delle Venezie dal punto di vista turistico, ed insiste perchè certe linee siano massimamente curate, indica, in modo speciale, quella di Calalzo.

Esauriti gli argomenti di indole generale, si passa alla discussione dei problemi riguardanti le singole linee.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata		Chius. prec.	Chius. odierna
		Imp.	Data		
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,30	82,65
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	82,—	81,85
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,27	91,07
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1632,—	1640,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620.—	620,—
Mediterr.	350,—	27.—	17-4-34	446,—	440.—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	609.—	609.—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	13,50	13 25
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	140,50	140,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	24.—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1480,—	1500,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	225,—	223,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	295,—	294,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	173,75	173,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	174,25	175,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,75	136,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	281,—	280.—
Adr. di El	100,—	13,—	4-4-34	144,—	143.51
Edison or	500,—	40.—	3-4-34	745,—	746,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	383.—	386,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	208,50	210,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	160,—	159,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	343,50	344,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1240,—	1230,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	290,—	292,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	61,—	61.—
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	196,—	195,75

CAMBI	19	18		19	18
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,55	57,52	Belgio	274,25	274,25
S.U.A.	11,78	11.77	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,50	379.50	Olanda	793.—	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,70 — Id. fine mese 82,60 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 81,375 — Id. fine mese 81.35 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104 — Id. id. (1941) 104,35 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,325 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 483 — Id. id. 6 per cento 480,25 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 497,50 — Banca d'Italia 1626 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 605 — Id. Mediterranee 444 — Navigazione Alta Italia 67,50 — Lloyd S. [illegible] 9 e 1 ottavo — S. N. I. A. 293,50 — [illegible] 210,50 — F.I.A.T. 280 — Nebiolo 156 — Tessichi 82 — Officine Savigliano 672 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 40,50 — Italiana Gas 13,275 — Monte Amiata 22 e 7 ottavi — Montecatini 136 e 5 ottavi — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 215. — *Cambi*: Parigi 77,35 — Londra 57,52 — Zurigo 379,50 — New York 11,77 — Belgio 274,25 — Olanda 793.

Mercati granari

Brescia, 19 — Frumento nostrano fino da L. 91 a 92 — id. buono merc. da 89 a 90 — id. merc. da 87 a 88 — granoturco agostano da 58 a 59 — id. scaiolo da 57 a 58 — id. taiolone da 57 a 58 — id. bianco da 57 a 58 — avena nostrana da 56 a 57.

Piacenza, 19 — Frumento nazionale fino da L. 94 a 95 — id. buono mercantile da 93 a 94 — id. mercantile da 91 a 92 — granoturco fino naz. da 58 a 60 — id. merc. naz. da 57 a 58 — avena da 53 a 55 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 40 a 42 — riso vialone da 160 a 173 — Maratelli da 130 a 142 — ostigliato da 104 a 106 — id. originario nuovo da 106 a 110.

Mercato calmo.

Arezzo, 18 — Grano nostrale fino da L. 92.50 a 93.50 — id. nostrale buono merc. da 90.50 a 91.50 — id. nostrale merc. da 89.50 a 90.50 al q.le.

Granoturco nazionale da L. 62 a 64.

Lugo, 18 — Frumento da L. 94 a 97 — granoturco da 62 a 64 al quintale.

Riso cimone da L. 240 a 330 — id. ranghino da 150 a 160 — id. originario da 120 a 130 — id. camolino da 115 a 120 — mezzo riso cinese da 75 a 80 — risino I qualità da 65 a 70 al quintale.

Avena rossa da L. 65 a 70 — id. bianca da 54 a 56 al quintale.

Voghera, 18 — Frumento nazionale fino da L. 93 a 95 — id. buono mercantile da 90 a 92 — id. inferiore da 88 a 89 — granoturco nostrano da 57 a 58.

Mercato del foraggio

Sui vari mercati foraggeri si è notata, negli ultimi giorni, una certa maggior attività, in conseguenza della temperatura invernale e della caduta della neve. La sempre minor disponibilità delle scorte potrebbe sostenere tale ripresa di attività e mantenere i prezzi dei fieni su basi buone per i venditori.

Nel Bresciano, gli agricoltori, un po' per la riduzione del numero del bestiame, un po' per le scorte dovunque ancora piuttosto abbondanti, sono in generale assenti dai mercati. I detentori si tengono sempre molto sostenuti nelle loro richieste. I prezzi per il maggengo si aggirano tra le 23 e le 24 lire, per l'agostano 20-22 e per il terzuolo 18-20. In montagna i prezzi per il fieno sono più facili ed i negozianti cercano di rifornirsi colà. Qualche maggior richiesta da parte dell'esportazione verso la Svizzera, ma i prezzi sono sempre stazionari. Le marcite, in genere , promettono bene e se il tempo sarà propizio, se ne prevede lo sfalcio ai primi di marzo.

In provincia di Piacenza il solito ritmo di domanda e offerta bilanciato con prezzi che, se per alcune qualità di fieno hanno registrato un lieve miglioramento, ciò è avvenuto solo per piccole partite e per contratti in numero limitato. Il mercato quota: fieno di prato stabile maggengo L. 22-23; agostano 21-23; terzuolo 21-23; fieno di erba medica maggengo 19-20; agostano 18-19; terzuolo 17-18, il q.le.

Ad Udine le disponibilità dei foraggi di collina e di montagna sono discrete. Il prezzo è stazionario e cioè da L. 10-12 il q.le per merce resa franca alle prese. Scarse sono le disponibilità di erba medica ed i prezzi di questa sono sostenuti. Pochissime richieste di foraggi da altre provincie.

Verso una ripresa sul mercato della seta

Il mercato serico non ha per ancu ripresa la sua normale attività, dopo il solito periodo stagionale di stasi.

La consacrazione dell'intesa franco-italiana, la risoluzione del problema della Saar, l'atmosfera migliorata in generale nel campo politico internazionale, la moda rimessasi alla seta, e l'inizio dei lavori per la risoluzione del problema serico alle Corporazioni, sono decisamente altrettanti elementi benefici atti ad incoraggiare ogni settore interessato alla seta.

Le oscillazioni quasi insignificanti verificatesi alle Borse non hanno certamente pesato sull'andamento del mercato, che conserva tendenza fiduciosa, malgrado le transazioni non siano state numerose.

Le previsioni sono tutte per una ripresa di attività nelle prossime settimane, e i detentori attendono in calma e fiducia.

Sete d'Italia. — Le richieste risultarono limitate, a preferenza rivolte a merce pronta e per il titolo 13-15 nelle categorie dall'exquis al classico. Prezzi stazionari, con qualche inevitabile leggero ripiegamento; qualche cenno ad interessamento a titoli fini si è pure verificato, ma finora senza seguito d'affari.

Bozzoli. — Anche in questo campo, pur non essendo mancate richieste, si è avuto un rallentamento d'affari e prezzi meno sostenuti. Le belle qualità si mantengono ancora sulle lire 9.25-9.30 a rendita ma in complesso i detentori non mostrano premura di liquidare.

Cascami — Anche per i cascami gli affari non furono interessanti: i prezzi si mantengono pressochè stazionari.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra Ambrosiana.
12,30: Dischi.
13-13,35 e 13,45-14,-5: Mario Consigli e la sua orchestra.
13,35-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Orchestra Ferruzzi.
20,30: Dal Teatro Carlo Felice: «Parsifal», opera in tre atti di R. Wagner. — Personaggi: Amfortas (Luigi Rossi Morelli); Kundry (Florica Cristoforeanu); Titurel (Amleto Galli); Gurnemanz (Nazzareno De Angelis); Parsifal (Isidoro Fagoaga); Klingsor (Enrico Molinari). Direttore d'orchestra M.o Edoardo Vitale. Maestro del coro Ferruccio Milani.
20,45-23 (Roma III): Dischi.
Negli intervalli: Antonio Canesi: «La leggenda del Santo Graal», conversazione. — Conversazione di Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,15: Cronache del Regime: Guglielmo Danzi: «Il Napoleone di Louis Madelin».
20,30: Dischi.
20,45: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali.

PALERMO

20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Corrado Martinez col concorso della pianista Gabriella Scala.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Beromunster. — 20,10: Breslavia. — 20,30: Belgrado (Filarmonica di Belgrado). — 21: Bruxelles I (Tinel, Lalo, Piermè). — 21,15: Parigi P.P. (Mus. francese). — 22: Budapest (Dir. Mazurkiewicz).

Opere. — Amburgo (Gluck: «Orfeo e Euridice»). — 20,15: Stoccarda (Kusterer: «Come vi piace»). — 20,40: Monaco (Haendel: «Giulio Cesare»). — 20,45: Berlino (Pfitzner: «Il cuore», atto primo) — 21: Radio Parigi (Debussy: «Pelléas et Mèlisande»). — 21,5: Brno (Benda: «La fiera del villaggio»). 22,10: Barcellona.

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in inglese.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

E' dovere di ogni sportivo

di cercare di migliorare rapidamente la propria "forma,, e la propria "classe,,

Qualunque sia lo sport che egli pratica: corsa a piedi o a bicicletta, calcio, tennis, pugilato, cannottaggio, ecc... lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentare rapidamente, definitivamente, senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'ingestione di medicamenti più o meno pericolosi, un'eccitazione temporanea che lascia l'organismo scosso e depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la cura delo jodio nascente, in ragione di due compresse **VIVIODO** sciolte in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli: in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per giuoco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua «classe» migliora.

La cura **VIVIODO** fa i grandi sportivi.

VIVIODO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

Decr. R. Prefettura Milano N. 672 11-1-35-XIII

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Ufficio Regionale di BOLOGNA
Via Indipendenza 32 - Tel. 26656

Pontificia Cereria Parisi

ROMA -- Via Alessandria, 159 -- ROMA

Provvedete in tempo ad ordinare le Candele per la Candelora e le candelette per la distribuzione al popolo. Chiedete subito listino e Catalogo.

Occasioni favorevoli per la Candelora

A chi versa anticipatamente il relativo importo sul nostro c.c. postale: Pontificia Cereria Parisi - Roma N. 1-3967, spediamo subito franco di porto e di imballaggio cassette di prova di

Candele Carmelo	da Kg. 50	per L. 325	da Kg. 25	per L. 170
„ Extra	„ 50	„ 295	„ 25	„ 153
„ Superiore	„ 50	„ 265	„ 25	„ 135
„ Corrente	„ 50	„ 235	„ 25	„ 122

A chi versa sullo stesso conto corrente: Pontificia CERERIA PARISI - ROMA N. 1-3967, i relativi importi spediamo pacchi di prova di incenso "VATICANUM„ della Migiurtinia Italiana come segue:

	Un pacco da kg. 1	Un pacco da kg. 3	Un pacco da kg. 5
Incenso Fasus	per L. 10,00	per L. 28,00	per L. 46,00
„ Magialgel	„ 8,75	„ 24,25	„ 39,75
„ Ducca (polvere)	„ 8,00	„ 22,00	„ 36,00
„ Scedawi	„ 7,50	„ 20,50	„ 33,50
„ Kassar	„ 6,50	„ 17,50	„ 28,50

I Direttori dei combattenti e decorati ricevuti dal Re

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza al Quirinale i direttori nazionali della Associazione Combattenti e dell'Istituto Nastro azzurro che hanno porto al Sovrano l'omaggio dei combattenti e dei decorati al valore militare inquadrati nelle due organizzazioni. S. M. il Re ha avuto espressioni di cordiale simpatia per i reduci di guerra ed ha dimostrato vivo interessamento per l'attività svolta dalle due associazioni.

La V mostra della moda avrà luogo in aprile

MILANO, 21

Sotto la presidenza dell'on. sen. dott. Paolo Thaon de Revel, assistito dal vice-presidente e dal direttorio, si è riunito il Comitato generale per a mostra permanente nazionale della Moda.

Il senatore Thaon de Revel ha fatto al comitato un'ampia relazione sulla molteplice attività dell'ente e sui complessi provvedimenti adottati dalla presidenza. Ha quindi comunicato come, secondo gli ordini ricevuti dal Capo del Governo, la commissione designata dal Ministero delle corporazioni per definire il programma tecnico ed il relativo finanziamento dell'ente, abbia, dopo due riunioni, conclusi i suoi lavori. Detti lavori hanno delimitato, con il valido concorso dei rappresentanti di tutte le categorie interessate, il programma dell'istituzione, secondo le linee generali che l'esperienza ha dimostrate necessarie al raggiungimento completo delle finalità dell'ente. L'azione ritenuta a ciò indispensabile avrà inizio nel tempo più breve.

Il presidente ha quindi presentati i consuntivi dell'ente e delle due mostre che sono stati approvati. Il comitato ha, inoltre, esaminato ed approvato il preventivo della quinta Mostra che si svolgerà dal 12 al 28 aprile e di cui si sta celermente definendo il programma che rappresenterà un'altra tappa ascensionale della manifestazione. E' stata quindi decisa la istituzione di un ufficio di propaganda per l'utilizzazione della canapa, ufficio che è necessario per coordinare la divulgazione dell'importante prodotto nazionale che ha già avuto nell'efficace azione svolta durante la quarta mostra un meritato e cospicuo successo di tecnici e di pubblico.

Scontro d'auto in una via milanese

Tre feriti

MILANO, 21

In via Indipendenza un tassi proveniente da via Bronzetti e diretta verso via Castelmorrone, e un'automobile privata proveniente da piazza Risorgimento e diretta verso piazzale Dateo, hanno cozzato insieme: mentre la macchina privata si capovolgeva, pressochè sconquassata, andando a finire sopra uno dei marciapiedi, dove investiva il signor Giovanni Bongioni fu Angelo di 35 anni, abitante in via Archimede 69, che si trovava a passare proprio in quel momento.

L'autista Mario Buzzi di Francesco, trentenne, e quattro persone che si trovavano a bordo dell'automobile pubblica sono rimasti incolumi. Sulla automobile privata, oltre al proprietario Osvaldo Pratesi fu Norberto, di 47 anni, dimorante in via Sant'Eufemia 16, si trovavano due signorine una delle quali è rimasta come il Pratesi leggermente ferita. Dopo le cure alla Guardia medica di porta Venezia essi hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni; all'Ospedale è stato invece trasportato dalla Croce Rossa lo sventurato Bongioni, il quale ha riportato ferite di una certa gravità alla testa e in altre parti del cropo.

Un milione e mezzo per la sistemazione di una grande strada Bresciana

BRESCIA, 2?

Ha avuto luogo, convocata e presieduta dal Preside dell'Amministrazione Provinciale ing. Buffoli, una seduta di rappresentanti dei comuni già consorziati per la manutenzione della strada Lonato-Manerbio-Orzinuovi allo scopo di prendere in esame un piano di lavori per la immediata sistemazione, mediante allargamenti, rettifiche, correzioni di livellette, circonvallazione di abitati della strada medesima e per concretare i provvedimenti finanziari per la loro esecuzione.

I convenuti dopo la relazione del preside hanno approvato il preventivo generale della spesa all'uopo necessaria stabilito nella somma di L. 1.530.000 ed il riparto di essa fra l'Amministrazione Provinciale che concorrerà nella misura del cinquanta per cento ed i Comuni interessati i quali corrisponderanno la rimanente somma in misure varianti a seconda dei lavori che maggiormente li interesseranno e beneficeranno.

L' Amministrazione Provinciale provvederà al finanziamento dell'opera mediante un mutuo con la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

Con tale completa sistemazione la strada Lonato, Montichiari- Ghedi, Leno, Manerbio, Cagignano, Pedergnaga, Coniolo, Orzinuovi assumerà veramente il carattere di una strada interprovinciale e costituirà, per il territorio della provincia di Brescia la trasversale inferiore, per la quale andrà indirizzandosi tutto il traffico specialmente pesante che proveniente dall'est di Lonato, cioè dal Veneto, avrà per meta il Cremasco, il Lodigiano, il Pavese e il Piacentino.

E' poi ovvia l'utilità della sistemazione per gli scamhi trasversali della parte sud della provincia di Brescia, poichè alla grande arteria in argomento confluiscono e da essa partono numerose altre strade di transito e di allacciamento, aventi tutta la direzione generale nord-sud. Quindi notevole beneficio ne deriverà anche ai paesi che pur non trovandosi direttamente sulla strada migliorerebbero numerosi allacciamenti.

Un'autobotte che prende fuoco

Sei feriti

MILANO, 21

In una fabbrica di liquidi inflammabili di via Pestalozzi, è scoppiata una autobotte che conteneva una certa quantità di benzina.

Sei operai sono rimasti feriti e trasportati poi all'Ospedale Maggiore.

Le cause che hanno provocato lo scoppio non sono state ancora precisate: sembra però che l'incidente sia dovuto ad un eccessivo surriscaldamento durante la saldatura dell'Autobotte.

Lo scoppio ha prodotto la rottura di molti vetri del fabbricato; sul posto sono accorsi i pompieri ma non si è fortunatamente prodotto nessun accenno di fuoco.

Nove operai sepolti in una miniera belga

LIEGI, 21

In seguito a un franamento avvenuto in una miniera di carbone a Beyn Chensay 9 operai sono rimasti sepolti. Si è potuto entrare in comunicazione con due di essi che sono ancora vivi e non feriti. Si ignora la sorte degli altri. (Radio Stefani).

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La vibrante assemblea dell'Azione Cattolica Diocesana

Il programma di azione pro Seminario, Moralità e Stampa
La commossa solidarietà con i fratelli perseguitati del Messico
L'alta esortazione di S. E. Mons. Arcivescovo - I messaggi

Nonostante il rigore invernale della giornata — il termometro nel cuore di Udine durante la notte aveva segnato 8 sotto zero — una grande folla di dirigenti dell'Azione Cattolica rappresentanti i rispettivi Consigli Parrocchiali, le Parrocchie e le singole Associazioni è convenuta domenica scorsa alla assemblea diocesana indetta dalla Giunta, assemblea che ha esaminato la lume pratico di serena discussione i più importanti problemi che incombono all'Azione Cattolica e tracciato il programma di azione per il nuovo anno sociale.

La relazione della Giunta

La sala era gremita ed erano presenti le maggiori personalità del mondo cattolico: notata la marchesa Caracciolo Delegata Nazionale per la protezione della giovane ed il gruppo compatto dei carnici venuti a rappresentare la «fedelissima» con alla testa il dinamico e operoso avv. Boria, nostro caro collaboratore. Alla tribuna di presidenza avevano preso posto S. E. mons. Arcivescovo, mons. Vicario Generale, il comm. avv. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana ed il Segretario generale don Ermenegildo Bosco.

L'assemblea si apriva con la preghiera dopo di che don Bosco richiamava al significato della adunanza che era quello di esaminare il lavoro compiuto e tracciare il nuovo programma di attività per l'anno in corso. A dare un completo panorama della situazione diocesana dell'Azione Cattolica il Segretario della Giunta citava dati e risultati offerti da recenti statistiche ed inchieste perseguite sul terreno organizzativo il cui complesso offre ragione di soddisfazione per il bene fin qui compiuto e buona speranza per l'opera che si rinnova e sarà condotta con quell'entusiasmo che contraddistingue le nostre organizzazioni. Ringraziava quanti finora si erano adoperati con spirito di sacrificio per l'espandersi dell'A. C. e della vita cristiana nelle parrocchie e li esortava alla perseveranza.

Il Comm. Brosadola, Presidente della Giunta, dopo la relazione finanziaria data da don Bosco esponeva per sommi capi quella morale già precedentemente segnalata e dettagliata ai singoli Presidenti dei Consigli Parrocchiali della Diocesi. Ricordava le celebrazioni della festa di S. Francesco di Sales, dell'Apparizione della Vergine di Lourdes del Concordato, della festa di S. Giuseppe, dei pellegrinaggi a Roma, della giornata pro quotidiano, commemorazione della «Rerum Novarum», festa del Papa, settimana di studio per il rev.mo Clero, festa Federale delle Associazioni di A. C., celebrazione di chiusura del VII Centenario dei Servi di Maria, festa di San Francesco, di Cristo Re, giornate per la moralità, Immacolata Concezione, iniziative per il 40.o di vita de *L'Avvenire d'Italia*, ecc. Particolarmente illustrava l'opera svolta dai singoli segretariati Pro Cultura, per la Moralità, protezione della Giovane, Stampa, Attività Sociali, ecc. e delle Federazioni Diocesane degli Uomini Cattolici, dei Giovani, Universitari, Donne Cattoliche, Gioventù Femminile e universitarie. Tributava un caldo riconoscimento di elogio alla collaborazione data in ogni manifestazione dalle Federazioni Diocesane e ricordava la rinnovazione della consacrazione della Giunta Diocesana e di tutte le opere nostre al Sacro Cuore.

Apostolato dell'A. C.

Si apriva così la discussione che procedeva viva, serena, interessante sui maggiori problemi. Don Bosco riprendeva sul prospetto della situazione organizzativa riferendo dati di differenziazione tra il 1929 e il 1934. I Delegati Foraniali hanno attivamente lavorato sul terreno dell'organizzazione e riferiva in merito al lavoro svolto sul campo generale delle manifestazioni ed in quelle particolari diocesane. In proposito il sig. Mario Olivo rilevava come sia opportuna semplificare la burocratizzazione degli uffici e dei sottouffici per maggiormente snellire il movimento e non affaticarlo con iniziative contemporanee onde non sviare la collaborazione degli organizzati.

Anche il comm. Candolini era d'avviso di semplificare l'ordinamento organizzativo per mantenere un più efficace coordinamento e svolgere un'azione diretta di penetrazione nella massa per cui approvava che ai corsi di Cultura fossero ammessi anche i non iscritti e auspicava al rifiorire dell'Oratorio per i giovinetti dal quale è poi facile il passaggio alle associazioni giovanili. Don Bosco rilevato il carattere di apostolato proprio della stampa ricordava ad onore dei cattolici come in aggiunta alle 10.000 lire raccolte nella Diocesi pro quotidiano nella giornata all'uopo destinata siano state mandate altre 8.000 lire di sottoscrizione. Ricordava che a Firenze a cura della Scuola di Cultura per la divulgazione popolare della morale cattolica appositi oratori tengano conferenze di carattere parrocchiale alla massa ed altrettanto era augurabile di poter fare fra noi: sull'argomento rispondeva confermando l'avv. Bressani.

Vibrante richiamo alla coerenza

Il rev.mo don Tonello riferendosi al glorioso episodio della protesta dei valorosi cattolici brettoni che impedirono con la forza la produzione immorale di una rivista da teatro ricordava che gli inscritti all'A. C. hanno il dovere di non frequentare i cinematografi ed i teatri pubblici nei quali si danno produzioni immorali. Esortava i dirigenti le nostre associazioni a richiamare gli organizzati che non sentono e non praticano questo dovere e persistono nella frequenza abitudinaria di detti ambienti, e a punirli con il ritiro della tessera, la sospensione e, se occorre, la espulsione dalle nostre file. Tutta la sala risonava di forti applausi consenzienti. L'oratore aggiungeva che egualmente era raccomandabile un analoga coerenza in fatto di stampa.

L'avv. dott. Carlo Bressani commemorava con commosse parole il defunto maestro Giovanni Basxiu e si associava il comm. Brosadola e tutta l'assemblea che recitava, per invito di S. E. mons. Arcivescovo, una prece di suffragio.

Il comm. Biavaschi pronunciava un discorso illustrativo sulla attività da svolgersi a favore della stampa cattolica. Dava pratiche istruzioni sui servizi, sulla diffusione, sulla propaganda e sull'opera di penetrazione della stampa cattolica e a compendio dei suggerimenti era votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Per la stampa cattolica

« Visto e considerato che il giornale settimanale e quotidiano diventano sempre più l'alimento necessario delle Associazioni Cattoliche, specie della gioventù;

ritenuto, d'altra parte, l'urgenza di controbattere con letture sane e amene i pericoli e le rovine accomulate dalla stampa immorale e licenziosa, propone il seguente programma concreto di lavoro:

1) *Dare opera fattiva affinchè il settimanale* La Vita Cattolica *entri in ogni famiglia per divenire il fido amico della gioventù, la nota sana e giuliva della domenica, e ottenere che venga spedita agli emigranti come dolce richiamo ai ricordi del paesello e della famiglia, alle avite tradizioni e alla fede.*

2) *Procurare al quotidiano* L'Avvenire d'Italia, *in questo quarantesimo di vita, almeno un nuovo abbonato, e ciò come il più gradito ricordo delle sante battaglie dal medesimo sostenute per la causa di Dio e della Patria, facendo sì che entri, come portavoce dell'idea cattolica, nei pubblici esercizi, anche se ciò dovesse importare qualche sacrificio pecuniario.*

3) *Promuovere, entro l'anno 1935, la bibliotechina parrocchiale, o incrementare la stessa, ove già esistesse. Per la scelta dei libri e le facilitazioni, rivolgersi al Segretariato stampa presso la Giunta Diocesana. E' un'opera questa veramente provvidenziale e che non soffre dilazioni. La spesa d'impianto può essere fatta per gradi ed è accessibile anche ai più piccoli centri.*

4) *Per facilitare l'opera dei nostri benemeriti redattori del Quotidiano e del Settimanale e rendere la cronaca dei nostri giornali sempre più fresca, varia ed interessante, trovare ed educare in ogni piccolo centro un attivo e solerte corrispondente che si impegni di comunicare con prontezza ogni e qualsiasi notizia di cronaca locale.*

5) *Allo scopo poi di semplificare ed organizzare tutto questo lavoro, si consiglia la costituzione in ogni Parrocchia si apposita Commissione per la diffusione della buona stampa ».*

Per i fratelli del Messico

I signori Armani, Masutti di Tricesimo e avv. Boria intervenivano portando pratici suggerimenti e chiedendo chiarimenti in fatto di stampa esortando sopratutto al lavoro per la diffusione del quotidiano e per la attrezzatura del settimanale, e del quindicinale giovanile. Don Bosco prendeva l'occasione per ricordare che anche quest'anno nell'occasione della prossima festa di San Francesco di Sales, Patrono della stampa cattolica, sarà tenuta una riunione dei collaboratori e corrispondenti dei nostri giornali.

Il sig. Armani con commossi accenti richiamava l'attenzione dei presenti e di tutti gli organizzati cattolici su quanto avviene nel Messico ed in altri paesi così detti civili dove la barbarie della persecuzione contro gli inermi cattolici è in pieno sviluppo e il sangue dei martiri e dei caduti scorre sulle porte delle chiese devastate e sui focolari profanati.

L'Assemblea al grido di « Viva il Messico cattolico » scattava in piedi applaudendo.

« Non è possibile, continuava l'oratore, che i cattolici italiani restino insensibili ed inerti di fronte a tanto scempio spietato ». Quindi pregava i dirigenti della Giunta Diocesana a voler rendersi interpreti presso le superiori gerarchie dei sentimenti di vibrata protesta e di dolore dei cattolici friulani. A tali sentimenti si associava, a nome della Giunta, il comm. Brosadola, che stigmatizzava la feroce schiavitù anticattolica e l'avv. Bressani ricordava che proprio in questi giorni su « Il Figaro » di Parigi S. E. il Capo del Governo italiano ha pubblicato un chiaro articolo ammonitore. Aggiungeva parole di protesta il c.o Marangoni.

Venne al riguardo concretato apposito ordine del giorno approvato col più vivo consenso.

L'avv. Biavaschi e don Olivo Comelli davano chiarimenti in fatto di organizzazione dei giornali.

Il comm. dott. Umberto Selan svolgeva una avuta relazione dimostrando l'importanza della lotta contro il malcostume e l'immoralità rappresentanti una delle principali cause, se non addirittura la maggiore, della irreligiosità. Difatti la corruzione dei costumi è stata definita il mezzo più sicuro di scristianizzazione dell'individuo e delle masse ed il pugnale più affilato per colpire la Chiesa. Si riferiva al richiamo dell'Episcopato Veneto nella recente Lettera Pastorale e all'accorata implorazione del Sommo Pontefice alla B. Vergine di Lourdes. A tutti tocca decisamente di lavorare per sanare i costumi in collaborazione alla Gerarchia Ecclesiastica in una azione individuale e collettiva. Ricordava all'uopo l'efficace azione delle giornate per la moralità che devono trovare imitazione in manifestazioni analoghe periferiche e si appellava all'opera di ognuno dei presenti per tale iniziativa. A coronamento della relazione Selan — che era vivamente applaudita — la assemblea votava il seguente ordine del giorno:

« *L'Assemblea Diocesana di azione Cattolica;*

udita *la relazione del Direttore del Segretariato per la Moralità;*

rilevata *la necessità di opporre una energica opera di difesa contro l'estendersi dell'immoralità;*

ricordato *che gli Statuti di Azione Cattolica e i ripetuti richiami delle superiori Autorità Ecclesiastiche obbligano tutti esplicitamente a recare un fattivo contributo in questo importante campo di risanamento individuale, famigliare, e sociale;*

richiamandosi *al recente appello dell'Eccellentissimo Episcopato delle Tre Venezie;*

ritenuto *che l'azione individuale, di per sè utile, ma slegata e circoscritta, vuole esseer integrata da una azione collettiva ed organica più larga e profonda;*

impegna *formalmente tutti gli organizzati ad esplicare singolarmente, secondo le personali possibilità e le circostanze, nelle rispettive zone di loro giurisdizione, la più intensa attività in difesa del costume ed impegna le organizzazioni a curare nel corrente anno (e poi successivamente) d'intesa col Centro Diocesano e coi Rev.mi Vicari Foranei, delle manifestazioni sistematiche collettive nella forma ritenuta oggi più efficace e sempre più diffusa di « Giornate parrocchiali e foraniali per la Moralità ».*

La marchesa Caracciolo si rallegrava con i presenti ed elogiava i corrispondenti dell'Opera Protezione della Giovane per l'attività zelantissima ed efficace svolta nel Friuli; particolarmente in Carnia, a Tolmezzo, ed esortava a continuare ed intensificare l'opera benemerita.

A proposito di divertimenti e di morale interloquivano ancora l'ing. Garlatto, lavv. comm. Candolini, don Bosco, il dott. Barbina, Masutti ed altri ancora.

Per il Seminario

Una appassionata relazione svolgeva infine mons. Valentino Buiatti sull'opera da evolgersi a favore del ESeminario; Rilevava la natura, la proprietà gli scopi, la vitale importanza del Seminario che poco è ancora conosciuto e a favore del quale va svolta una attività profonda e continua. Esce da tempo un giornaletto « *La Voce del Seminario* » che ha una tiratura di oltre 50 mila copie e che viene mandato in tutte le parrocchie nelle quali deve essere diffuso fra il popolo. Era votato un o. d. g. del seguente tenore:

« *Nel Seminario si preparano i futuri Assistenti dell'A. C.*

E' un dovere ed una necessità conoscere ed aiutare il Seminario.

Il Consiglio Parrocchiale chiami a collaborare in questa propaganda le singole Associazioni locali di A. C. nelle seguenti maniere:

a) *nel diffondere il giornalino* La Voce del Seminario *onde far conoscere il Seminario;*

b) *nel preparare bene la giornata parrocchiale pro Seminario;*

c) *nel prestarsi ad organizzare eventuali questue in generi, recite, lotterie, e quanto può servire a far conoscere ed aiutare il Seminario stesso ».*

Infine il comm. Brosadola riassumeva i lavori dell'assemblea riepilogando quanto era stato fatto e quanto ci si proponeva di fare per l'avvenire. In primo luogo sulla attività da svolgersi metteva quella a favore del Seminario che deve impegnare tutte le attività e le forze degli organizzati cattolici nel presente anno non disgiunta a quella per la stampa e per la moralità.

S. E. mons. Arcivescovo aggiungeva la sua alta e calda parola di lode e di incoraggiamento. Raccomandava l'azione per la stampa esortando ad eliminare le critiche sterili per collaborare ognuno, invece, alla diffusione e all'aiuto ai giornali nostri.

Raccomandava caldamente il lavoro nel campo dell'Azione Cattolica individuale e sociale, in qualità ed in quantità, parrocchiale ed universale; affermava che la Provvidenza assegnava ai catolici italiani un momento particolarmente favorevole per tale lavoro e guai a chi non sapesse approfittarne: urge il momento di seminare nei solchi dello spirito per il raccolto futuro. Richiamava al dovere di favorire i sani divertimenti nostri e di astenersi dal frequentare i luoghi dove si danno spettacoli immorali. Effettivamente esiste una crisi morale che l'Episcopato Veneto ha stigmatizzato chiamando ai ripari ognuno dove portare la sua collaborazione operosa e volonterosa in quest'opera di bonifica. Infine coi più fervidi accenti raccomandava il Seminario e tutti invitava a lavorare per il Signore con la preghiera e con le opere.

La riunione si chiudeva con la Pastorale Benedizione di S. E., tra il più vivo entusiasmo e vibranti evviva al Santo Padre, all'Ecc.mo Arcivescovo, all'Azione Cattolica.

I messaggi inviati

A firma del comm. avv. Brosadola sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« *Cardinale Segretario Stato - Città del Vaticano* — Assemblea Diocesana Azione Cattolica Udine riunita Presidenza Ecc.mo Arcivescovo trattare relazione lavoro compiuto, programma attività nuovo anno, umilia Vicario Nostro Signor Gesù Cristo sensi filiale devozione attaccamento, rinnovato proposito piena obbedienza Sue direttive implora Apostolica Benedizione».

« *Comm. Augusto Ciriaci, Presidente generale Azione Cattloica Italiana - Roma* — Associazioni Azione Cattolica Arcidiocesi Udine riunite assemblea diocesana inviano benemerito Presidente Generale memore grato saluto fervida promessa sempre più intenso lavoro attuazione glorioso programma apostolato».

Un incidente automobilistico a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale

Domenica mattina verso le ore 9 S. E. il Prefetto stava per giungere a Tarvisio per assistere ai Campionati nazionali sciatori del 10.o alpini ed aveva accanto a sè nell'auto *Augusta* il dott. Celotti rettore aggiunto della Provincia. Guidava la macchina il Segretario Federale ragioner cav. Primo Fumei. Il terreno era gelato e ad una curva presso Tarvisio la macchina slittava andando a sbattere contro un autocarro e quindi si rovesciava nel fosso.

Nel pauroso incidente la macchina andava fracassata e S. E. il Prefetto restava contuso e ferito dai vetri del *parabrise*, e si levava dolorante. Anche il Segretario Federale e il dott. Celotti sono rimasti contusi. Subito i feriti erano visitati e medicati dai dottori Copeti e Lise, assistenti del primario dott. Pieri giunti espressamente sul posto da Udine, ed i feriti avevano le più amorose cure. Fortunatamente non si tratta di cose gravi nel mentre l'incidente poteva avere ben serie conseguenze.

A Sua Ecc. il Prefetto e al Segretario Federale auguriamo una pronta e completa guarigione.

Per i nostri Teatrini

Entro il 1.o febbraio p. v. la Giunta Diocesana — per il tramite dell'Ufficio Centrale di A. C. — dovrà trasmettere alla Direzione Generale della S.I.A.E. l'elenco delle Istituzioni Educative da esse dipendenti, che intendono usufruire dei vantaggi offerti dalla Convenzione stipulata fra la Società I. A. E. e l'A. C. I.

La G. D. di Udine è già in possesso degli elenchi compilati l'anno decorso.

Se vi fosse ancora qualche Sala Parrocchiale non denunziata nel 1934, si prega gli interessati a volervi provvedere quanto prima.

La chiusura delle solennità in onore del B. Odorico da Pordenone

Precedute da un triduo, domenica si sono chiuse nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, le solennità religiose in onore del Beato Odorico da Pordenone della cui morte in questi giorni ricorreva l'anniversario.

Alla mattina alle 7 Messa con Comunione veramente generale per la partecipazione degli iscritti alla A. C. e di moltissimi devoti.

Alle 11 mons. Parroco Ermenegildo Querini ha celebrato la Messa solenne; è stata eseguita dalla Cantoria del Duomo la Messa a tre voci del Mitterer.

Alla 16 Vespri solenni con musica del Candotti eseguita dalla stessa Cantoria e con panegirico, veramente ispirato a profonda dottrina e venerazione per il grande Beato, tenuto dal prof. don Ugo Masotti che tenne avvinto l'affollato uditorio, illustrando il Beato, sotto il triplice aspetto di Santo, di viaggiatore e di apostolo della Fede, pioniere di civiltà nelle lontane terre dell'Oriente.

Le funzioni si sono chiuse con la Benedizione Eucaristica e il bacio della Reliquia del Beato.

Fino a tarda ora, continuo ed affollato fu l'afflusso dei devoti in venerazione all'Urna contenente le Spoglie del Beato.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —4; alle ore otto —2; nel pomeriggio +2. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 64. Cielo sereno.

Il freddo

La così detta ondata di freddo si è fatta sentire anche a Udine; domenica infatti il termometro, nei punti meno esposti segnava sette gradi sotto zero, mentre nella periferia si sono registrati, specialmente a nord, 10 gradi sotto zero. Questo freddo però era sopportabile dato che non spirava un alito di vento, mentre ieri, pur essendo come appare dal bollettino meteoroogico, meno intenso, causa il vento levatosi all'alba, si è reso fastidioso.

Ed ora non resta che attendere i tre giorni della «Merla» (29, 30 e 31 Gennaio) che la tradizione vuole abbiano ad essere i più freddi dell'inverno.

Voci del pubblico

Réclames... e specchietti per le allodole

« *Caro «Avvenire»*,

la *réclame* è l'anima del commercio e i mezzi moderni di gran cassa sono assai varii e suadenti. Abbiamo in città un caso tipico di foglietti volanti di *réclame* a favore di un negozio moderno di rinnovazioni rapide e sicure dove tacchi e mezze suole per donna costano una data somma e per uomo altra di poco superiore, nel mentre, al lato pratico, i prezzi cambiano con aggiunta di altre facilitazioni a catena. In fondo tutta questa *réclame* che torna di utilità a un solo negozio colpisce molti altri artigiani presso i quali i vantaggi che può avere il pubblico sono in fondo migliori. E allora il sistema non ci sembra intonato ai tempi ed ha l'apparenza di uno specchietto per le allodole ».

Segue la firma.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 Gennaio 1935

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	4

Stato civile

NATI. — Manzano Gina di Giorgio; Manzano Antonietta di Giorgio; Silvestri Silva di Gelindo; Zandigiacomo Giovanni di Augusto; Pravisani Gino di Attilio; Braida Paolo di prof. Attilio.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO. — Tarondo Giordano, sarto con Bon Cisella, sarta; Piussi Mario, muratore con Piussi Lucia, contadina.

MATRIMONI. — Passi Emilio, sergente maggiore, R. E. con Morelli Giannina, casalinga; Marchetti Bruno, commerciante con Corbatto Domenica, impiegata — Favero Edoardo, vigile urbano con Tomat Ada, sarta Tassotti Gentile, impiegato con Spinotti Bice, civile.

MORTI. — De Luca Zelio fu Luigi di anni 55, sarto; Del Negro Ermes di Giuseppe di anni 33, sarto; Sall'Olmo Oreste di anni 25, ferroviere.

Sport

L'Udinese rimonta lo scarto di due punti e battendo il Trento s'insedia capolista

L'Udinese, pur non prevalendo nettamente sul temuto undici di Trento, è riuscita a vincere la posta e con questa ad insediarsi alla testa del Girone Triveneto. Fatto strano: dopo aver subito due porte al 10' e 18' ad opera delle ali Gerola e Signori su evidenti errori del trio estremo, ma particolarmente di Belotto, completamente sfasato, alla resa dei conti ha avuto la meglio. A rialzare le azioni bianco-nere è quindi pervenuto Cossio al 26'.

Alla ripresa l'Udinese parte più decisa che mai e Cossio ancora (13') su calcio di punizione riporta al pareggio.

L'incontro si fa infuocatissimo (pur spirando un'arietta polare!) e dopo ben tre calci d'angolo a favore, al 41' Costa, di testa, otteneva l'attesa vittoria. Vana reazione degli ospiti negli ultimi minuti di gioco. A titolo di lode citiamo i seguenti bianco-neri: Chizzo, Costa, Bresin, Peressan, Cossio, Dal Ponte, Rancillo e Petrazzi.

Arbitro il sig. Innocentini di Prato.

Una serie di incendi

Cinque case in fiamme a Circhina

Per cause imprecisate, alle ore 3 di domenica, il fuoco si è sviluppato in una casa di Circhina e subito è divampato il rogo che si è esteso alle altre case vicine che hanno i tetti coperti di paglia. Dato l'allarme col suono delle campane subito si portavano sul posto le truppe alpine, i militi e la popolazione. Il rogo divampava distruggendo in breve cinque case e alle ore 7 l'incendio era domato. Sette famiglie con 23 persone sono rimaste senza tetto. Si sono subito iniziati i primi soccorsi ai sinistrati.

Due case rustiche distrutte a Blessano

Domenica, alle ore 14.25, il fuoco per cause imprecisate, è scoppiato in un fabbricato rustico adibito a stalla di proprietà Antonutti Luigi a Blessano in quel di Basiliano. Accorrevano prontamente sul posto i vigili del fuoco di Udine ma nonostante l'alacre opera loro le fiamme investivano anche un fabbricato rustico vicino e di proprietà del fratello dell'Antoniutti Albino. Andarono distrutti 150 quintali di foraggi più gli attrezzi agricoli. I danni complessivi ammontano a circa 20.000 lire.

Il fuoco a Gemona...

Per cause ignote il fuoco è divampato l'altra notte nella casa di Feragotto Antonio fu Giacomo da Gemona e dalla stalla è dilagato al soprastante fienile. Accorsero sul posto i militi del fuoco e i militi della 55.ma Legione Alpina e mercè la loro opera le fiamme furono domate. Il danno ammonta a 7.500 lire.

...e ad Artegna

Un violento incendio, per cause imprecisate è scoppiato l'altra notte a Sonvilla di Montenars nella casa di certa Ciricchiutti Anna ved. Zanitti. Dopo alacre opera durata tutta la notte i pompieri di Artegna riuscirono ad aver ragione del fuoco. Il danno si aggira sulle 4.000 lire.

— Un'altro incendio è segnalato da Montenars nel fienile di Palmira Zanizzi. E' andato distrutto il piccolo fabbricato con parecchi quintali di foraggio ivi depositati. I danni ammontano a circa 5.000 lire.

In Tribunale

Borsaiolo severamente punito

Antonio Bracina fu Giuseppe d'anni 32 da Trieste ,era imputato di aver tentato di borseggiare con destrezza a Udine il 25 novembre u. s. un portafoglio contenente 50 lire in danno d'Albino Tubello. Doveva pure rispondere di contravvenzione alla diffida di non far più ritorno a Udine.

E' stato condannato a 2 anni di reclusione a 2100 lire di multa e a otto mesi di arresto. Dichiarato poi delinquente abituale, è stato assegnato ad una colonia speciale dopo espiata la pena. Difensore avv. Nigris.

Una combriccola di ladri

Albano Abetini di Luigi d'anni 19, Mario Tacco di Giuseppe d'anni 17 e Venusto Finotto, d'anni 18, tutti residenti a Palmanova erano imputati di una lunga serie di furti e tentati furti.

L'Abetini e il Finotto sono stati condannati a 3 anni e 1 mese di reclusione e a 3100 lire di multa, ciascuno; il Tacco a 2 anni e 20 giorni di reclusione e 2666 lire di multa. Ai primi due sono stati condonati 2 anni e la multa, al terzo l'intera pena. Difensori avv. Nigris e Turco.

Per ricettazione

Maria Zagar di Antonio d'anni 24 da Loga di Plezzo, era imputata di ricettazione per essersi intromessa nel far acquistare una bicicletta proveniente da furto. Doveva pure rispondere di contravvenzione alla diffida. E' stato condannato a 6 mesi di reclusione: a 600 lire di multa e a 6 mesi di arresto. Difensore avv. Nigris.

Per insufficienza di prove

Rosa Menotti di Domenico di anni 40 da Bagnaria di Arsa era imputata di furto continuato per essersi impossessata in Udine da tempo imprecisato e sino al 17 settembre 1934, di posaterie e di altri oggetti vari, di una veste e di una sottoveste in danno del signor Antonio Tamburlini proprietario dell'Albergo Nazionale a Udine e di Stefania Stepancich, con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera. E' stata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. cav. uff. Sartoretti.

Gli accendisigari non bollati...

Giuseppe Nizza fu Callisto di anni 51 da Lusevera, era imputato di aver detenuto 50 grammi di tabacco lavorato in foglia di origine estera e due apparecchi di accensione automatica senza aver pagato i diritti di Monopolio E' stato condannato a 350 lire di multa e 90 lire di pena pecuniaria, col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

FRASAGHIS

Una lapide in memoria del Milite Secchi

Per iniziativa ed interessamento del Podestà e del Console Comandante la 55.a Legione alpina, nel Municipio si sono riunite le notabilità del capoluogo e delle frazioni, per concretare le modalità della raccolta di fondi da destinarsi al collocamento, sulla facciata dell'edificio scolastico di Alesso, di una lapide a ricordo del milite forestale Secchi, assassinato nell'adempimento del suo dovere il 28 novembre u. s. L'iniziativa ha sentito esito ottimo e la raccolta delle offerte procede alacremente tanto che nell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, in marzo, la lapide sarà inaugurata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Il S. Giubileo

A Vado, per otto giorni, il M. R. Don Antonio Battignol ha tenuto una Sacra Predicazione ed ha predisposto i buoni parrocchiani all'acquisto del S. Giubileo.

Quattro prediche al giorno, agli stati particolari, hanno dato frutti consolanti. La chiusura ebbe luogo il giorno 17. La Curazio conta 450 abitanti, e S. Comunioni furono oltre 60.

Nel giorno 17, alla S. Messa solenne intervennero altri tre sacerdoti delle vicine parrocchie. La popolazione esultante ha voluto dimostrare la sua riconoscenza al M. R. Don A. Buttignol, il quale con la sua parola semplice, chiara e pratico, ha fatto tanto bene alle anime. Subito dopo i vesperi i capi famiglia hanno espresso i ringraziamenti della popolazione e Don Antonio ha dovuto permettere di essere accompagnato dalla banda fino alla sua canonica.

Il Signore benedica le fatiche del Predicatore e del Curato e i santi propositi della popolazione.

Gita del Dopolavoro

A cura del Dopolavoro comunale si sta organizzando una magnifica gita per Tarvisio per il 27 corrente.

I dopolavoristi portogruaresi che desiderano prendervi parte sono pregati di dare subito la propria adesione rivolgendosi al cav. Furio Cominotto.

La partenza avverrà la sera di sabato 26 gennaio, alle ore 7,20 con vagone speciale. Arrivo a Tarvisio alle ore 11. Pernottamento nel primo Hotel di Tarvisio.

La quota di partecipazione limitata a sole L. 35. Essa comprende biglietti ferroviario, camera all'albergo, caffè latte alla mattina del 27 e pranzo.

Il ritorno avverrà in serata del giorno 27, con itinerario Tarvisio - Cervignano - Portogruaro.

PORDENONE

Trattenimento al Sanatorio

Nel pomeriggio di ieri i ricoverati del nostro Sanatorio sono stati allietati da un'eccezionale divertissimo trattenimento preparato dal cav. Pietro Pollini con la cooperazione gentile del nostro artista macchiettista prof. Florian.

I ricoverati sono già abituati ad assistere a spettacoli cinematografici che con nobile gesto il cav. Pollini offre di frequente; ieri però lo spettacolo preparato con maggiore larghezza di... mezzi, riuscì oltremodo variato ed attraente. Oltre alla consueta proiezione di un bel film, il prof Florian si esibì con numerosi numeri di carattere vario, umoristici, sentimentali, artistico musicali che fecero trascorrere liete ore i ricoverati i quali con entusiasmo uniti alla Direzione ed alla Amministrazione del Sanatorio tributarono loro applausi e vive espressioni di grazie.

L'annuale festa al Collegio S. Giorgio

Ieri alle 16,45, al Collegio S. Giorgio, alla presenza di un folto pubblico e di un gruppo di autorità, ha avuto luogo l'annuale premiazione delle alunne del Collegio che si sono più distinte durante l'anno scolastico. Il programma che comprendeva diverse composizioni musicali, cori e poesie si è svolto nel seguente ordine: 1.o) Preghiera-Coro — 2) Dialoghetto d'introduzione; 3) La scuola, composizione di Eba Romana, musica di E. Marini — 4) Le bugie, scenetta allegorica — 5) Premiazione — 6) Poesia di rinfrazione — 7) Inno imperiale.

Il programma sopra elencato è stato svolto con grazia e perizia dalle fanciulle del Collegio S. Giorgio, che, anche nello studio, come ha dimostrato la premiazione, danno ottimi risultati, sotto la guida e l'insegnamento attivo delle suore preposte all'educazione delle giovinette.

La festa dei pompieri

In occasione della ricorrenza di S. Antonio abate, patrono dei pompieri, i vigili del fuoco di Pordenone, si sono riuniti nella trattoria «dalla Catina » per celebrare famigliarmente la loro festa, in lieto simposio.

Erano presenti, oltre ai pompieri del Comune di Pordenone, anche i vigili addetti agli stabilimenti tessili.

I coristi a banchetto

Nei locali della trattoria Santarosa in Borgo Colonna, per festeggiare la attività di un anno ed i continui progressi nel canto, i coristi della chiesa di S. Giorgio, guidati dal loro maestro istruttore Sante Del Col, si sono riuniti a lieto simposio.

La più sana allegria ha regnato durante tutta la cena. Alla fine furono pronunciati dei brindisi auspicanti alle migliori fortune della massa corale.

Esercitazioni di tiro sospese

Dato l'imperversare del rigore invernale, le esercitazioni di tiro al Poligono sono sospese fino a nuovo avviso.

Riunione degli Ufficiali in congedo

Dopo la lezione regolamentare di sabato, gli Ufficiali in congedo della nostra città e del circondario, in un numeroso gruppo, sono partiti ieri mattina alla volta di Conegliano per svolgere una interessante manovra, con la collaborazione dell'artiglieria di stanza in quella cittadina.

O. N. D.

La conferenza di giovedì prossimo

Giovedì 24, alle ore 20,30, nel salone della Casa del Fascio, l'universitario fascista c. m. Gastone Chiodi parlerà sul seguente argomento: « Il musicista del dolore: Lodovico von Beethoven ». La conferenza sarà completata con esecuzioni di qualche brano di musica del grande maestro.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto Pietro Pagotto, padre del vice segretario capo del Comune, signor Diego, tra il personale del Municipio di Pordenone si sono raccolte L. 126 che sono state così devolute: L. 63 alla Congregazione di Carità e L. 63 all'E. O. A.

Per il pernottamento al Rifugio «Policreti»

La Sezione del C. A. I. ha emanato le seguenti norme per disciplinare l'affluenza dei soci sia del C. A. I. che del Gruppo Sciatori al Rifugio Policreti durante la stagione invernale nei riguardi dei pernottamenti. Dato il numero limitato di letti (24) i soci devono provvedere al prenotamento dei posti almeno due giorni prima di accedere al Rifugio rivolgendosi alla sede della sezione. Coloro che si saranno prenotati avranno assolutamente precedenza di fronte a tutti gli altri e circa la precedenza nell'ordine delle prenotazioni saranno seguite le note stabilite dal regolamento generale per l'uso dei rifugi del C.A.I.

DALLA DIOCESI

MARSURE

La S. Missione

Dal 6 al 14 corr. ebbe luogo in questa parrocchia la Missione per l'acquisto del Giubileo. Predicò il rev. don Pietro Cesca il quale, fino dal primo giorno, con parola facile e piana seppe attirare la popolazione. Il risultato della Missione è stato consolantissimo.

BARCIS

Importanti lavori pubblici in Valcellina

Con disposizioni emanate recentemente dal Governo Nazionale, verranno quanto prima iniziati i lavori di sistemazione della importante rete stradale della Valcellina che collega la nostra vallata con il Cadore.

Il 18 Gennaio corr. alle ore 20,45 dopo breve morbo cristianamente sopportato, visitata e benedetta più volte da S. E. Mons. Arcivescovo, santamente, come visse, si addormentò nel Signore

Elisabetta Bortolan

La sorella LUIGIA Direttrice dell'Istituto Polacco, con lo strazio dell'anima, ne dà il triste annunzio, chiedendo ai buoni preci e suffragi per la cara Estinta.

I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospitale Civile per la parrocchiale di S. Maria Maggiore.

Si prega di non mandare nè torcie nè fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Treviso, 19 Gennaio 1935.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI. *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XL - N. 18

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 22 Gennaio 1934

Solenni onoranze funebri a Mons. Natale Oliva

MILANO, 21 pom.

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Mons. Natale Oliva Direttore de *L'Italia*. Nella mattinata nel tempio di San Bernardino Mons. Vittorio Maini, presidente del Consiglio di amministrazione de *L'Italia*, aveva celebrato l'ufficio funebre presente una gran folla di rappresentanze e di popolo. Sopra l'entrata principale della Chiesa era posta la seguente epigrafe: « *A Mons. Natale Oliva — Cameriere segreto di Sua Santità — Commendatore della Corona d'Italia — Rettore del Santuario di San Bernardino — degno Ministro degli Altari — figlio devoto della Chiesa — della Patria — del giornalismo cattolico lombardo — guida illuminata — d'animo conciliativo — di carattere mite — morto improvvisamente durante breve sosta — dall'indefesso lavoro per la diffusione della verità — conceda Iddio — l'eterno riposo — la perpetua luce — nel gaudio delle coronate virtù* ».

I funerali hanno avuto un carattere di particolare imponenza. Alle estreme onoranze la classe giornalistica era largamente rappesentata dai colleghi delle varie redazioni dei quotidiani cittadini, dalla redazione de *L'Italia* al completo, da Raimondo Manzini direttore dell'*Avvenire d'Italia*, che rappresentava anche espressamente il comm. Brosadola presidente del Consiglio di amministrazione del nostro giornale, e da molti altri colleghi. Erano anche presenti il gr. uff. Sandro Giuliani redattore capo del *Popolo d'Italia*, il comm. Gino Rocca, il dott. Carlo Ravasio, segretario del Sindacato fascista giornalisti lombardi, il comm. Gilberti redattore capo de *L'Italia*, il gr. uff. Giuseppe Castelli.

Fra le personalità intervenute abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Vice Podestà ing. Radice Fossati, il conte ing. Ratti, il Vice Segretario Federale Centurione Bristot anche per il Segretario Federale, il comm. Salvi della Giunta Diocesana, una rappresentanza della «Cardinal Ferrari e della Compagnia di San Paolo», Aldo Locatelli del Direttorio Federale e Antonio Toma Segretario del Dopolavoro, l'on. Baleari, l'on. Paranchini, il Sen. Cavazzoni, S. E. il Marchese De Capitani D'Arzago, il Generale Giannoni-Gatti, il conte Caccia Dominioni per la Giunta Diocesana, il comm. ing. Cesare Albertini, l'avv. Terno comandante in seconda dei Giovani Fascisti, nonchè larga rappresentanza dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Numerose le corone: fra le altre quella del Comune, del Sindacato giornalisti, della Federazione Fascista, dell'Ufficio stampa Federale e dei giornali cittadini. Il lungo corteo tra il salmodiare dei Sacerdoti e le preghiere del Capitolo Parrocchiale di Santo Stefano ha percorso le vie Laghetto e Larga per recarsi alla Basilica di Santo Stefano per le esequie funebri. Ha celebrato la Messa Mons. Giuseppe Asti presidente della Commissione dei Santuari, mentre don Portaluppi ha salutato con alte parole il Sacerdote, il giornalista, l'amico così repentinamente scomparso. Terminato il rito, e accompagnata dagli intimi, la salma di Mons. Oliva si è avviata verso il Monumentale.

La Nazione in cifre

ROMA, 21 pom.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 21 gennaio 1935 XIII pubblica le note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto nazionale di statistica.

POPOLAZIONE. — Al 31 dicembre 1934 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.096.000; la popolazione presente a 42.621.000. Il numero dei matrimoni contratti nel dicembre 1934 (39.268) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di novembre (36.046) e a quello del dicembre 1933 (32.678). Il numero dei matrimoni celebrati nel decorso anno 1934 (309.141) è superiore di 23.905 a quello del 1933 (285.236). Ragguagliato alla popolazione, il supero dei matrimoni rappresenta nell'anno 1934 il 7.3 e nell'anno 1933 il 6.8 per 1000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1934 (78.244) è superiore a quello del precedente mese di novembre (78.092), ma inferiore a quello del dicembre 1933 (90.482). Il numero complessivo dei nati vivi nell'anno 1934 (983.156) è inferiore di 3.686 a quello dell'anno 1933 (986.852). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nell'anno 1934 il 23,2 e nell'anno 1933 il 23,5 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel dicembre 1934 (48.795) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre (43.920), ma inferiore a quello del dicembre 1933 (54.377). Il numero complessivo dei morti nel 1934 (557.005) è inferiore di 10.038) a quello del 1933 (567,043). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nell'anno 1934 il 13,1 e nell'anno 1933 il 13,5 per mille abitanti.

Nel dicembre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (29,449) è stata inferiore a quella del dicembre 1933 (26.105). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 426,151 nel 1934 e di 419.809 nell'anno 1933. Si è avuto pertanto nell'anno 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 6,342 a quello verificatosi nell'anno 1933. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresentante nel 1934 che nel 1933 il 10,0 per mille abitanti.

CREDITO E PREVIDENZA. — Nelle Casse di Risparmio postali e ordinarie il credito dei depositanti, che, alla fine dell'anno 1933 era di 38.932 milioni di lire, è salito, alla fine di novembre 1934, a 39,229 milioni di lire, con un aumento di 297 milioni. Nei primi 11 mesi del 1934 sono stati concessi 155.820 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di L. 587.895.000 e 3.990 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di L. 140 milioni 876..000 mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 299,779 mutui di esercizio per l'ammontare di L. 931,340,000 e 3,829 mutui di miglioramento per l'ammontare di L. 122,730,000.

INDICE DEI PREZZI ALL'INGROSSO E INDICI DEL COSTO DELLA VITA. — L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso con base 1932-100, nel novembre 1934 risulta invariato rispetto al mese precedente, essendo rimasto a 89,7. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso della piazza di Milano con base 1913-100 segnala nella prima settimana di gennaio 1935, rispetto a quello della settimana precedente, una diminuzione di punti 0,22 essendo passato da 279.30 a 279.08. L'indice nazionale complessivo del costo della vita, con base giugno 1927-100, risulta aumentato nel dicembre 1934 di punti 0,26 in confronto al mese precedente, essendo passato da 69,80 a 70,06. L'indice del capitolo «Alimentazione» risulta anch'esso aumentato nel periodo suindicato di punti 0,52 essendo passato da 66,41 A 66,93.

FALLIMENTI. — Nel mese di dicembre 1934, il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 488 contro 579 del precedente mese di novembre è 618 del dicembre 1933.

PRODUZIONE. — L'indice generale della produzione industriale, con base 1928-100, è risultato nel novembre 1934 di 94,7, mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 79.8.

L'INCUBO DI UN ENIGMA

Hauptmann è un assassino o un profittatore?

FLEMMINGTON, 21 pom.

La difesa ha comunicato di avere ridotto il numero dei suoi testimoni a cinquanta, il che ha permesso al Presidente Trenchard di annunciare che il processo potrà essere chiuso fra tre settimane.

E, sempre a proposito di testimoni, si è riparlato di quelli chiamati dall'accusa dalla Germania e guardati a vista in un albergo di Trenton. Essi non sarebbero chiamati in udienza che nel caso in cui la difesa Hauptmann volesse dimostrare che il ratto e l'assassinio del piccolo Lindberg fossero stati commessi da Isidoro Fisch. Nessuna dei tre parla una parola di inglese. La cognata del morto, Czen Fisch avrebbe detto di avere assistito Isidoro Fisch durante la sua lunga agonia. Il Fisch ha parlato continuamente nell'agonia, ma si esprimeva sempre in inglese e nessuno è mai riuscito a comprendere una sola parol di quanto diceva. L'avv. Reilly non sembra volere insistere nella sua accusa contro Isidoro Fisch, quindi è assai probabile che non si vedano a Flemmington questi testimoni.

I test d accusa sfileranno anche oggi e domani, e l'interesse attorno al processo rivivrà mercoledì con l'interrogatorio dell'imputato, «primo teste della difesa», secondo la procedura americana. Allora le parti si rovesceranno: i contro-interrogatori saranno sostenuti dall'avvocato di accusa, e non da quelli della difesa. Sarà necessario un interprete poichè l'Hauptmann parla bene l'inglese, ma non tanto da essere rapidamente compreso dai signori giurati di Flemington. Sembra che l'interrogatorio di Hauptmann non potrà essere lungo, poichè l'imputato si limiterà a ripetere le negazioni secche e brevi già tante volte dette durante l'istruttoria. Assai più movimentato sarà l'interrogatorio della moglie dell'Hauptmann, Anna, la quale ormai non sa più contenere la sua indignazione.

Ieri, domenica, è stata autorizzata a fare visita al marito nella sua cella numero uno, e l'Hauptmann le ha dolcemente rimproverato lo scatto di venerdì, dicendo che il suo intervento non poteva portargli beneficio alcuno. Conosce qualche cosa della parte avuta nel delitto di cui è accusato suo marito, Anna Hauptmann? Se si è anche essa così forte di carattere e di volontà da non tradirsi mai, e da lasciare in tutti la persuasione che ella creda sinceramente nell'innocenza di suo marito?

E se, come molti credono, e come noi abbiamo già riferito, Hauptmann fosse un profittatore del delitto, più sfortunato di tanti altri che tentarono di estorcere denaro al colonnello Lindberg? La possibilità che l'Hauptmann sia stato solo un simulatore ed un truffatore, ma non un assassino, non è ancora prospettata dalla difesa, ma l'ipot[illegible]i si è affacciata ormai nel pensiero di chi assiste al processo, e si diffonde facilmente, perchè così si potrebbero spiegare parecchi particolari oscuri del dibattito.

Si ha da Londra che il giornale Sund Express *ha intervistato un certo Danny Mac Parthy, il quale si qualifica, come se niente fosse, autista di una banda di* gangsters *molto attiva negli Stati Uniti. Naturalmente egli parlando del passato non ha detto che i suoi guadagni gli permettono ora di fare una vita tranquilla e lussuosa a Londra. Ad ogni modo, secondo il giornale, il Danny Mac Parthy avrebbe raccontato che nel 1931 e nel 1932, subito dopo l'arresto e la condanna di Al Capone, una banda di* gangsters *organizzò il ratto del colonnello Lindberg allo scopo di farne un cambio con Al Capone.*

Le mire dwella banda si sarebbero polarizzate allora sopra la signora Lindberg, la quale avrebbe dovuto essere ra[illegible] durante una sua permanenza ad Albany, la capitale dello Stato di New York. Ma quando il progetto della banda stava per essere eseguito, arrivò un messo della banda a dare l'ordine di sospondere ogni operazione, perchè un consiglio di gangster era stato preparato un altro piano».

Quindi giunse la terribile notizia: il baby era stato rapito ed ucciso.

Padre Eugenio ritrovato vivo nelle Isole Samoa

SANDOMAR, 21 pom.

Il Padre Eugenio, della Missione Cattolica di Minthangen, che si credeva fosse stato assassinato dagli indigeni, è stato invece trovato vivo da un ufficiale del Distretto, che si era recato sul luogo per eseguirvi una inchiesta, appena si era sparsa la voce del delitto. Padre Eugenio versa tuttavia in gravi condizioni, avendo un polmone ferito da un colpo di lancia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Rev. Don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana.

La festa di S. Sebastiano Patrono della Guardia Nobile

Ieri il Corpo della Guardia Nobile Pontificia ha celebrato la Festa di S. Sebastiano Martire, assegnatogli come Patrono dal Regnante Pontefice. Alla mattina la Guardia Nobile, con gli ufficiali dello Stato Maggiore, si è riunita nella Cappella del Quartiere, dove il Cappellano Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, ha celebrato la Messa ed ha pronunciato un elevato discorso di circostanza.

Presentazione al S. Padre degli agnelli pasquali

Quest'oggi, secondo un'antica consuetudine, sono stati presentati al Papa i due candidi agnelli, con le lane dei quali vengono poi confezionati i Sacri Palii. I due agnelli, adorni di nastri e fiori, sono stati prima benedetti con speciale rito, sulla tomba della Vergine Martire Sant'Agnese, nella sua Basilica, sulla via Nomentana. La Messa Pontificale è stata celebrata dall'Abate Filippi, Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, che officiano la Basilica. Quindi, dal Maestro delle Cerimonie dell'Arcibasilica di San Giovanni mons. Fedeli e da due Mansionari della Basilica stessa, sono stati portati in Vaticano. Ivi erano ad attenderli, per la presentazione al Pontefice, oltre al Prefetto delle Cerimonie Apostoliche, mons. Respighi, il can.co Camerlengo della Basilica Lateranense mons. Migliorelli Vescovo di Samo, e mons. Crispolti, ed altri Canonici della Arcibasilica, l'Ordinatore del Tribunale della Rota, mons. Grazioli, l'avvocato concistoriale comm. Lenti, una rappresentanza dei Frati Trappisti, che hanno offerto in dono i due agnelli.

Il Santo Padre, dopo aver accarezzato e benedetto le due bestiole, si è trattenuto per qualche tempo con i presenti, rivolgendo paterne parole e impartendo infine l'Apostolica Benedizione.

I due agnelli sono stati poi portati dai Religiosi Benedettini presso la Basilica di Santa Cecilia in Trastevere, che hanno il compito di allevarli fino alla prossima Pasqua.

Un lutto di Mons. Marella

Mons. Paolo Marella, Arcivescovo Delegato Apostolico del Giappone, è stato colpito da doloroso lutto per la morte della sorella signorina Agnese Marella, spirata, in Roma, stamattina, con sentimenti della più fervida pietà e rassegnazione ai voleri del Signore. All'illustre Prelato e a tutta la famiglia porgiamo vive condoglianze.

CRONACA SPORTIVA

La prima sconfitta della "Fiorentina,, contro il valoroso "Bologna,, al Littoriale

La Fiorentina è stata costretta a registrare la prima sconfitta dell'attuale campionato; sconfitta regolare, senza attenuanti; sconfitta che sarebbe stata di proporzioni più vaste se l'arbitro avesse sanzionato un punto di Maini, concesso un calcio di rigore nel primo tempo al Bologna, convalidato, sempre nel primo tempo, un altro punto in seguito a parata interna di Amoretti.

La vittoria del Bologna appare quindi tanto più meritevole, perchè dovuta essenzialmente alla volontà della squadra più che ad una superiorità tecnica.

Il giuoco dei concittadini non è stato trascendente; in pura linea classica i rosso bleu sono stati inferiori ai viola. Questi ultimi, sicuri di sè, tranquilli sul comportamento dei compagni, hanno allestito, in moltissime occasioni, trame belissime per intesa, per intuito, per pericolosità. La prima linea viola, sorretta magnificamente da una seconda linea mobile, ha intessuto temi di giuoco molto pregevoli. Nel secondo tempo la difesa dei viola, pressata disordinatamente dai bolognesi, ha ceduto un poco.

I rosso bleu sono mancati in parte all'attacco; le mezze ali, sempre troppo arretrate, hanno favorito il giuoco di marcamento e di controllo degli avversari su Schiavio, Meini e Ottani. I due punti del Bologna infatti non sono stati ottenuti a conclusione di lineari azioni, ma su tiri di punizione.

La sconfitta di domenica segna forse un lieve declino della squadra viola. Non crediamo perchè essa è apparsa a posto e forte in ogni reparto; perchè ha dimostrato di sapere giuocare e bene; perchè ha dimostrato di essere molto pericolosa. E il Bologna invece tende, molto lentamente però, a migliorare la sua forma. I rosso bleu debbono tuttavia curare l'affiatamento della prima linea. Il giuoco svolto dai cinque avanti è apparso farraginoso, poco nitido come concezione ed esecuzione e quindi poco concludente.

La giornata è nitida ma molto fredda. Pubblico foltissimo venuto da ogni parte della regione e da Firenze. Molte le autorità nella tribuna d'onore.

Le prime azioni dimostrano subito la calma e pacatezza dei viola cui fa riscontro l'orgasmo dei bolognesi i quali però attaccano decisi. All' 8 e al 10 minuto un calcio d'angolo per parte. Al 12, per una uscita intempestiva di Amoretti, Sansone e Maini, per precipitazione mandano fuori. Al 17 minuto assistiamo alla prima parata di Gianni che, a terra sventa un tiro violento di Viani. Al 20 è Nehadoma che, ha conclusione di una perfetta discesa in linea, costringe Gianni ad una bella parata alta. Le azioni dei viola continuano con ritmo piacevole. Al 23 minuto Nehadoma, riesce ad eludere la vigilanza di Gasperi, centra di precisione dall'angolo estremo del campo; Gringa, spostato al centro, con lieve tocco del pallone manda in rete. L'entusiasmo delle migliaia di fiorentini è enorme. Il Bologna accusa il colpo e reagisce: al 25' angolo contro Fiorentnia; al 27' tiro di Maini che Amoretti, ci sembra, para dentro. L'arbitro non vede; al 36' altro angolo contro Fiorentina. Al 42' fallo di mano in area di rigore viola; l'arbitro è a due passi dal punto dell'azione, ma anche questa volta non vede.

La ripresa presenta in campo un Bologna animato da una grande volontà di risalire l'handicap. E continua l'attacco iniziato, salvo qualche periodo, nel primo tempo. E' certo che l'orgasmo dei rosso bleu impedisce loro di coronare delle belle azioni. Al 5' e al 7' Schiavio prima, e Corsi poi, non colgono il frutto di una grande superiorità. Le reazioni dei viola, che sembrano vivere sul vantaggio, sono rare ma assai pericolose. Al 15' minuto bella discesa dei rosso bleu; Maini che nel frattempo ha preso il posto di Sansone, passato all'ala in seguito a violento urto, riesce a sbucare fra i terzini, raccoglie il pallone e segna. L'arbitro, e non ci spieghiamo la ragione, annulla il goal. Fino a questo punto non si può certo asserire che la fortuna sia benigna ai concittadini. Al 16 punizione contro i viola; tira Montesanto, raccoglie di testa Maini e segna, finalmente, il pareggio. La partita si infiamma e qualche volta il giuoco si fa duro. Al 25' altra punizione contro la Fiorentina; la batte Corsi; il pallone, al volo, è raccolto da Fedullo che segna il secondo punto. Il Bologna, provato da una maggiore insistenza di attacchi, sembra perdere la baldanza di prima e, giustamente, si racchiude in difesa. La controffensiva dei viola è accanita e costante; ma i fiorentini non riescono a conquistare quel pareggio che sarebbe valso loro il mantenimento di una aureola di imbattibilità.

Arbitro Levrera di Genova.

I risultati di domenica 20

DIVISIONE NAZIONALE A

ROMA: Lazio e Torino	1-1
TORINO: Juventus b. Milan	1-0
LIVORNO: Napoli b. Livorno	3-1
PALERMO: Palermo b. Roma	1-0
TRIESTE: Triestina b. Brescia	3-0
BOLOGNA: Bologna b. Fiorentina	2-1
MILANO: Ambrosiana b. Sampierdarenese	6-1
ALESSADRIA: Alessandria b. Pro Vercelli	2-1

La classifica è la seguente: Fiorentina punti 21; Juventus 19; Ambrosiana 17; Roma 16; Napoli 15; Lazio 14; Torino 14; Triestina 14; Asandria 13; Bologna 12; Milan 12; Brescia 11; Palermo 11; Livorno 8; Sampierdarena 6; Pro Vercelli 5.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

PAVIA: Casale b. Pavia 1-0
GENOVA: Genova b. Pisa 2-0
NOVARA: Novara b. Seregno 5-0
LUCCA: Lucchese b. Pro Patria 2-0
CATANIA: Catania b. Messina 3-2
CAGLIARI: Cagliari b. Derthona 1-0
LEGNANO: Legnano e Viareggio 1-1
VIGEVANO: Vigevanesi b .Spezia 7-1

Girone B

BARI: Bari b. Grion 2-0
COMO: Comense b. Perugia 1-0
VERONA: Verona b. Modena 3-2
FOGGIA: Foggia b. Vicenza 5-0
AQUILA: Atalanta b. Aquila 1-0
PISTOIA: Pistoiese b. Padova 2-0
VENEZIA: Venezia e Cremonese 0-0
CATANZARO: Catanzaro-Spal (rinviato neve)

Le classifiche sono le seguenti:

Girone A: Genova punti 22; Novara 18; Pisa 18; Catania 17; Vigevanesi 15; Viareggio 15; Lucchese 13; Cagliari 13; Messina 12; Casale 12, Derthona 11; Legnano 11; Spezia 10; Seregno 10; Pro Patria 8; Pavia 3.

Girone B: Modena punti 18; Atalanta 17; Pistoiese 16; Verona 16; Cremonese 16; Bari 15; Spal 14; Comense 14; Aquila 12; Venezia 12; Vicenza 12; Padova 11; Catanzaro 10; Foggia 9; Perugia 7; Grion 7.

SPORTS INVERNALI

La "Coppa del Duce,, al Mottarone vinta da Guarnieri-Menardi

MOTTARONE, 21 pom.

La seconda giornata delle gare per la Coppa del Duce, ha visto la vittoria dell'austriaco Lantschner nella gara detta dello «Slalom gigante». Ecco gli arrivati:

1. Lantschner Helmuth (Sci Club Alpina St. Moritz), tempo prima prova 1'14" 2-5, tempo seconda prova 1' 16" 4-5, tempo totale: 2'31" 1-5.
2. Schmid Helmuth (Federazione Austriaca Sci), 1'13", 1'09" 1-5, tempo totale: 2'34" 1-5.
3. Sertorelli Giacinto (F.I.S.I.), 1'21" 1-5, 1'16", tempo totale: 2'37" 1-5;
4. Guarnieri Adriano (F.I.S.I.), 1'22" 1,22" 1-5: 2'44" 1-5; 5. Chierroni Vittorio (F.I.S.I.), 1'24", 1'21" 1-5: 2'45" 1 5; 6. Pariani Federico (F.I.S.I.), 1'25"3-5, 1'20" e 4-5: 2'46" 2-5; 7. Delle Karth Walter (Federazione Austriaca Sci), 2'47" 4-5.

L'ultima giornata ha dato vincente Petrucci (Abetone) nella gara «Slalom» — Rigoni nella gara di salto con m. 43 — Infine la classifica generale per la Coppa d'oro è la seguente:

1.o Fisi, squadra A (Guarnieri-Menardi) con punti 629,21; 2.o Fisi squadra B (Petrucci-Vuerich), punti 610,5, 3.o Federazione Austriaca dello Sci (Dellekart-Schmidt), punti 607,19; 4.o Fisi, squadra C (Chierroni-Marqueret-taz), punti 552,10; 5.o Fisi, squadra D (Paluselli-Volcan), punti 561,98; 6.o Federazione Austriaca dello Sci, squadra B (Archenwald-Dellekart), punti 556,58; 7.o Fisi squadra E (Dimai-Holzner), punti 515,56; 8.o Fisi, squadra F (Zertanna Loe-Prenn), punti 468,34.

Le gare del X Alpini a Tarvisio

TARVISIO, 21 pom.

Alla presenza dell'on. Manaresi e di varie autorità, si è svolto il campionato nazionale sciistico dell' Associazione Nazionale Alpini con una notevole partecipazione di forti campioni di tutte le sezioni dell'alta Italia. Ecco la classifica della prova individuale per « giovani penne » (km. 18): 1.o Ramella Pompilio, di Biella in ore 1.12.2 3-5 che vince la medaglia d'oro del Re; 2.o Certi Gaetano di Lecce; 3.o Casari Angelo di Lecco; 4.o Vuerich Dante di Gèmona; 5.o Buzzi Pietro di Gèmona, seguono altri 50 in tempo massimo.

Classifica della prova individuale per «vecchie penne» (km. 9): 1.o Prada Nicola di Lecco in 42,55; 2.o Salluard Davide di Torino; 3.o Genta Melchiorre di Biella; seguono altri.

Classifica per squadre: 1.o Lecco in ore 3.40'14" 4-5 che conquista la Coppa del Principe Ereditario e la Coppa biennale dell' Associazione Nazionale alpini; 2.o Biella; 3.o Genova.

I campionati mondiali di hockey

Italia batte Germania 2 a 0

DAVOS, 21 pom.

Una grossa e, per noi, lieta sorpresa si è avuto a Davosé la squadra nazionale italiana ha battuto quella tedesca — Campione d'Europa — per due porte a 0. I nostri hanno dato una bella prova di stile ma soprattutto di energia e di volontà, imponendosi nettamente agli avversari, come dice il risultato.

Gli altri incontri hanno dato il seguente esito: Svizzera batte Svezia, 6-1; Cecoslovacchia batte Austria 2-1; Canadà batte Gran Bretagna 4-2.

CICLISMO

Nuova affermazione di Olmo a Parigi

PARIGI, 21 pom.

Nell'incontro *Omnium* franco-italiano, il ligure Olmo ha nuovamente dato prova della sua alta classe e del suo splendente grado di forma battendo Richard, detto il «re dell'inseguimento».

Ecco il dettaglio:

Incontro Omnium Francia-Italia in quattro prove: Prima prova: corsa a inseguimento a coppie, limitata a 4 chilometri: 1.o Lemoine-Carlo Pelisier 4'59" e 4 quinti; 2.o Guerra-Di Paco a due metri.

Seconda corsa, inseguimento, limitata a 4 chilometri: 1.o Olmo, che copre la distanza in 5'10". Segue Richard a 80 metri.

Seconda prova individuale a traguardi, 5 chilometri. Classifica individuale: 1.o Lemoine 32 punti in 6'36" e un quinto; 2.o Di Paco 21 punti; 3.o Richard 18 punti; 4.o Pelissier 13 punti 5.o Guerra 13 punti; 6.o Olmo 11 punti.

Terza prova corsa dietro motociclette commerciali, 25 chilometri: 1.o Lemoine 24'41" e 2 quinti; 2.o Richard a 125 metri; 3.o Carlo Pelisier a 300 metri; 4.o Di Paco a 600 metri; 5.o Olmo a 700 metri; 6.o Guerra a 850 m. Classifica generale: 1.o squadra francese, 3 vittorie 2.o squadra italiana, una vittoria.

IPPICA

Il Premio Roma vinto da "Mary Ann,,

ROMA, 21 pom.

All'Ippodromo di Villaglori si è svolto il premio Roma (L. 30.000, metri 2400). E' arrivata prima *Mary Ann* della scuderia Gambi guidata da Rosi. Secondi a pari merito sono giunti *Scotsman* ed *Eye Bright*; quarta *Lucy Follin*. Il vincitore ha impiegato 3 primi 30 secondi e 4 decimi.

Il Premio Po a Milano

MILANO, 21 pom.

Il premio Po di lire 20 mila è stata la maggiore gara della giornata di ieri nel galoppo. Corso da 9 cavalli indigeni il premio veniva vinto da *Loredana Worth* del conte Bruzzo alla guida di Barbetta in 2'48" e 4 decimi; secondo *Vezzo*, terzo *Tribuno*.

NUOTO

Un record femminile battuto

PARIGI, 21 pom.

Mandano da Amsterdam al giornale l'*Auto*, che la nuotatrice olandese Matrontroch ha percorso i 200 metri sul dorso in 2'49" e 3 quinti, battendo così di 4/5 di secondo, il *record* del mondo detenuto dalla nuotatrice inglese Harding.

LOTTA

I campionati a Imola

IMOLA, 21 pom.

Diamo le classifiche finali degli incontri di campionato svoltisi nella nostra città sabato e domenica scorsi:

Pesi gallo: 1. Villa dell'Azienda Tranviaria di Milano; 2. Marietti della Polisportiva Mario Gioda di Torino; 3. Cenino della Polisportiva di Doglia di Torino.

Pesi piuma: 1. Nizzola dell'Unione Sportiva Ponticelli di Genova; 2. Gozzi dell'Azienda Tranviaria di Milano; 3. Borgonuovo del Dopolavoro Portuale di Genova.

Pesi leggeri: 1. Molfino della Cristoforo Colombo di Genova; 2. Rivaioli della Faenza Sportiva; 3. Bruzzi della Bologna Sportiva.

Pesi medio leggeri: 1. Tozzi della Mario Gioda di Torino; 2. Romagnoli del Dopolavoro Portuale di Genova; 3. De Filippi dell'Azienda Tranviaria di Milano.

Pesi medi: 1. Postini dell'Azienda Tranviaria di Milano; 2. Sarti della Bologna Sportiva; 3. Laviosa della Cristoforo Colombo di Genova.

Peso medio massimi: 1. Gallegati della Faenza Sportiva; 2. Silvestri della Borgo Prati Trionfale di Roma; 3. Battilani della Bologna Sportiva.

Pesi massimi: 1. Donati della Bologna Sportiva; 2. Fusero della Polisportiva Mario Gioda di Torino; 3. De Nicola dell'Atag di Roma.

Classifica per società: 1. Bologna Sportiva con punti 22; 2. Azienda Tranviaria di Milano con punti 17; 3. Polisportiva Mario Gioda di Torino con punti 16.

MOTONAUTICA

Per il calendario 1935

MILANO, 21

La R. Federazione Italiana Motonautica comunica:

Domenica 3 febbraio alle ore 10 nel salone della sede provinciale del R. A. C. I. avrà luogo a Milano l'annuale riunione di tutte le Associazioni, sezioni e gruppi affiliati alla Federazione motonautica per la compilazione del calendario sportivo dell'anno XIII. La riunione sarà presieduta dal presidente della Commissione sportiva conte Vitaliano Borromeo.

I comandanti dei carabinieri ricevuti da Mussolini

ROMA, 21 pom.

Oggi a Palazzo Venezia, alle ore 12, ha avuto luogo il rapporto dei Generali e Colonnelli dell'Arma dei RR. Carabinieri. Gli ufficiali sono stati presentati dal Comandante Generale dell'Arma, S. E. Asinari di Sammarzano al Duce, il quale ha tenuto il rapporto.

I Colonnelli comandanti di Bolzano, Bologna e Palermo sono stati quindi trattenuti dal Duce a speciale rapporto.

SOTTO LE DUE TORRI

Bologna in comunicazione radiofonica con Tokio e Buenos Aires

S. E. Puppini assiste all'importante esperimento dall'Istituto di fisica "Augusto Righi,,

Nel pomeriggio di domenica si è svolta nella sede dell'Istituto di fisica « Augusto Righi » della R. Università di Bologna la cerimonia per l'inaugurazione dei corsi di perfezionamento delle radio comunicazioni. Vi sono intervenuti S. E. Puppini Ministro delle Comunicazioni, S. E. Vallauri vice presidente della Regia Accademia d'Italia col contrammiraglio Ranieri Biscia in rappresentanza del Sottosegretario della Marina, il generale Paleologo in rappresentanza del Comandante generale del Genio, il Rettore della Università on. Ghigi, ed altre eminenti personalità, unitamente ad uno stuolo di professori e studenti. Il prof. Quirino Majorana, Direttore dell'Istituto, dopo avere illustrato la importanza della Scuola di Radio-comunicazioni ed i suoi sviluppi, ha messo in rilievo le provvidenze che il Comitato nazionale delle Ricerche sta svolgendo per dare un appoggio alla scuola stessa che raccoglie vivissimo interesse da parte di tutti gli studiosi di radio tecnica. Il prof. Majorana ha quindi provveduto a stabilire il collegamento radio telefonico multiplo simultaneo con Tokio e con Buenos Ayres, inviando rispettivamente messaggi augurali all'ambasciatore d'Italia a Tokio e all'ambasciatore d'Italia a Buenos Ayres che erano stati preventivamente avvisati dell'esperimento e che hanno assistito al seguito della cerimonia. Quindi il professore ing. Gori ha tenuta una prolusione, trattando il tema: *Aerei direttivi e la loro applicazione tecnica alla radiotelefonia*, mettendo in rilievo l'importanza del collegamento radio-telefonico stabilito dall'Italo-Radio da Bologna con Buenos Ayres e Tokio.

Quindi l'ambasciatore a Tokio, S. E. Auriti ha inviato un saluto a S. E. Puppini ed alle altre autorità presenti inneggiando infine al Duce. Dopo di che ha parlato il direttore della stazione radio di Tokio contraccambiando i saluti del prof. Majorana. Successivamente da Buenos Ayres ha parlato l'ambasciatore d'Italia S. E. Arlotta e dopo avere ricambiati i saluti, ha, tra l'altro, messo in rilievo l'entusiasmo degli italiani che si trovavano presenti alla comunicazione nella capitale argentina. Dopo di lui ha parlato il direttore della transradio di Buenos Ayres inneggiando al genio di Marconi che con le sue invenzioni rinsalda ancora più i vincoli tra le due nazioni latine. Infine il prof. Majorana ha porto un ringraziamento ai tecnici delle stazioni di Tokio e di Buenos Ayres per la loro valida collaborazione per il felice risultato dell'esperimento.

Violentissimo incendio in un magazzino di scarpe

Oltre mezzo milione di danni

Nel pomeriggio di domenica, poco prima delle ore 17, si sviluppava un violentissimo incendio nei magazzini sotterranei del Calzaturificio D'Amico in Piazza Mercanzia.

I pompieri prontamente intervenuti hanno potuto, dopo due ore di faticoso lavoro, domare le fiamme che minacciavano di propagarsi ai locali vicini. Non si conoscono ancora le ragioni che hanno provocato l'incendio. I danni si calcolano a circa mezzo milione.

Motociclista schiacciato da un trattore

LA SPEZIA, 21 pom.

Il ventisettenne Giovanni Berti percorreva in moto la via Aurelia, portando la moglie sul portapacchi, quando ebbe la via sbarrata da un autotreno e da un carro che si incrociavano. Il Berti sperò di poter passare fra i due veicoli, ma disgraziatamente la pedana della motocicletta urtò in una ruota anteriore dell'autotrattrice. La moto si rovesciò e, sbalzato a terra, il Berti finì sotto le ruote del pesantissimo veicolo, restando ucciso sul colpo.

Alla moglie, che fu trasportata da un'automobile sopraggiunta al nostro ospedale, vennero riscontrate la frattura della gamba destra ed escoriazioni e contusioni in tutto il corpo, guaribili in una cinquantina di giorni.

Soldato ucciso da un'automobile

TORTONA, 21 pom.

Sulla strada Villalvernia-Tortona due soldati, l'automobilista Salvatore Scarpa, e Pietro Castaldo del 43.o Reggimento Fanteria, entrambi di servizio straordinario di guardia nel vicino deposito munizioni di Carezzano, si dirigevano in bicicletta verso Tortona, quando nei pressi del ponte della Vaccarossa, vennero raggiunti da un'auto che procedeva nella medesima direzione. A quanto è stato finora accertato, il conducente, il capitano marittimo comm. Felice Grassi di a. 53 fece i dovuti segnali di tromba per avvertire i due militi, ma proprio mentre egli stava per sorpassarli, il Castaldo, che si trovava alla sinistra, cercò di attraversare la strada: così il soldato venne investito in pieno, travolto e trascinato dalla macchina per una decina di metri. L'automobile a sua volta, dopo avere sbandato e avere girato due volte su se stessa, andò a capovolgersi in un prato laterale, a trenta metri dal luogo dell'investimento. Il capitano Grassi rimase quasi illeso, mentre il Castaldo morì sul colpo per la frattura del cranio e della colonna vertebrale.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 21 sera

ROMA — Massima 1, min. —3.
BOLOGNA — Massima —1, min. —3.
TORINO — Massima 1, min. —7.
MILANO — Massima 2, min. —8.
VENEZIA — Massima 3, min. —2.
FIRENZE — Massima 2, min. —2.
ANCONA — Massima 3, min. —1.
TRIESTE — Massima 2, min. —3.
TRENTO — Massimo 4, min. —5.
TRIPILI — Massima 15, min. 5.
BENGASI — Massima 17, min. 9.

Il 19 Gennaio alle ore 19 è spirata serenamente coi conforti religiosi

Ester Garagnani Ved. Calzolari

Ne danno il triste annunzio addoloratissimi
i figli MARIA, ADELE, ERCOLE;
la sorella EMMA GARAGNANI Ved. ORSI;
il genero ENRICO MASETTI deputato al Parlamento;
i nipoti RODOLFO MASETTI e GIOVANNA MASETTI col marito ALESSANDRO MARSIGLI e i parenti tutti.

In memoria della cara estinta non fiori, ma preghiere ed opere buone.

Si dispensa dalle visite.

Premiata Impresa Cav. Oreste Golfieri, Via Giuseppe Petroni 20 - Telef. 22319 - Bologna

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1934

Capitale sociale e riserve	L. 53.879.938,78
Valori di proprietà	„ 98.783.400,45
Depositi fiduciari	„ 263.090.110,82
Portafoglio e conti correnti	„ 150.718.203,98

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI